



la Città del Crati



Gennaio 1/2021

Il 2021 ci regala la rinascita della rivista con il calendario della bellissima Natalia

Ritorna la Città del Crati. nata come giornalone con un intercalare fine anni '90, di 5 pagine, presto è diventato più corposo con 12, 24 ed infine 32 pagine.

In un secondo momento si trasforma in rivista in bianco e nero, ulteriormente rifà il look con la prima pagina a colore poi anche l'interno. Si ritrasforma successivamente in dimensione poket, più ridotta ma facile da collocarla in tasca o in una borsetta per le signore.

Erano gli anni in cui il periodico si stampava in migliaia di copie e distribuito in molti comuni della valle.

L'impaginazione presentava rubriche per le Amministrazioni o gli Enti. In poco tempo è diventato oggetto del desiderio, infatti, i più appassionati l'acquistavano anche in edicola e le firme erano numerose, perché lo spirito è e rimane sempre lo stesso ed è quello di promuovere il territorio valorizzando le idee, le iniziative, tutto ciò che fa parlare in positivo.

Dal cartaceo si è passato alla pubblicazione on-line sino alla fine del 2011 per poi chiudere dopo ben 13 anni di attività.

Oggi ritorna in scena, diventa un quindicinale, ogni lettore può sfogliare on-line dal suo computer o telefonino, riuscendo ad essere visibile grazie alla testata giornalistica lenuove ere.it, che si ringrazia per lo spazio riservato.

Non possiamo che essere felici di questa nuova

pubblicazione che si avvarrà di rubriche molto esclusive, così come gli articoli saranno particolari.

L'invito è di seguirci nei prossimi tempi e chi vorrà potrà anche avere spazio a nuove proposte per accrescere

l'interesse di tutti. La Città del Crati ha avuto un Direttore, l'indimenticabile Mario Guido che, purtroppo, non è più con noi, ma che sicuramente ne sarà felice e ci guiderà dal cielo.

Con Mario abbiamo diviso e condiviso molte manifestazioni e portato in tanti paesi emozioni, spirito di collaborazione, stimolandone la creatività di persone in ogni campo: dall'ambiente alla cultura e altro ancora.

La copertina di questo primo numero è emblematica, abbiamo scelto la quercia che è albero forte, molto ricco e identifica la nostra caparbietà ad andare avanti con rinnovata passione.

Ci occuperemo di tante cose nel corso dei prossimi mesi e salutiamo il 2021 con questa pubblicazione in cui la cultura avrà un dominio programmato perché vogliamo incentivare a leggere e documentarsi.

Crediamo fermamente che questa decisione possa portarci tanti altri amici, come è avvenuto nei tempi passati, intrecciando storie che poi abbiamo raccontato in allegria con chi ha seguito con impegno le notizie che sono state pubblicate. Non resta che auguravi buona lettura e segnalateci ogni opportunità che possiamo cogliere per far crescere l'antesignana rivista, la prima che ha sensibilizzato all'appartenenza al comprensorio.



L'esperienza calendario annuale è nata nel lontano 2000. la prima ragazza del circuito di Miss Valle Crati a posare per l'anno 2001 è stata Elvira Melchiorre di San Benedetto Ullano.

La Miss che nel concorso del 2002 con la finale all'agriturismo Paglialonga ha vinto la quarta fascia.

A quel tempo gli scenari erano le bellezze di Calabria tra scorci dei comuni come Altomonte oppure luoghi marini. Successivamente sono state tanti altri i volti che si sono cimentati a mettersi in posa e promuovere il territorio sino a diventare in alcuni anni più calendari a proporre ai nostri lettori.

Ci rendiamo conto che c'è molta storia da raccontare e dalle remore iniziali si è poi passato alla sicurezza di realizzare qualcosa sempre esclusivo.

Lo è anche questo lavoro con la nostra modella, Natalia Servolino, che ha scelto di far parte del nostro team e le occasioni per mettersi in evidenza non mancano.

In questo calendario c'è stata molta partecipazione.

qualcosa di bello succede sempre, lo testimonia proprio questo calendario molto ambito dalle nostre ragazze.

Gli organizzatori e realizzatori sono particolarmente lieti e felici di dare queste opportunità a studentesse che hanno la testa sulle spalle, che prendono come un gioco l'esperienza di bellezza, ma pensano esclusivamente allo studio nella vita, perché la cultura rende libero l'uomo.

Gli occhi felici ed espressivi di Natalia parlano molto chiaro di come si è divertita, per lei è stata la prima volta a farsi fotografare e presto altre occasioni arriveranno.



Lo preannunciano chi si occupa di dare attraverso l'immagine la possibilità di far emergere un carattere, aiutare alla formazione di personalità.

E' sempre bello poter dare segnali di questo genere e, difatti, assieme agli scatti pubblicati dalla prima alla 14esima pagina, nel nostro circuito andrà anche in giro social e tv un filmato tanto simpatico.

Il prof Guzzardi a noi ha dichiarato: «Sono belle esperienze per una giovane che guidata da persone serie sa mettersi in mostra con l'intelligenza della sua bellezza. Non è facile far capire le finalità di questo progetto, ma chi entra nella parte si colloca tra quei volti che resterà scolpito nei tempi, così come hanno fatto tante altre ragazze prima di Natalia.

Per alcune di loro daremo altre possibilità in virtù del loro attaccamento al nostro progetto di promozione del territorio».



Alcuni scatti del
calendario 2021



L'importanza della nostra rivista è quella di documentare meglio vari servizi e dare di più anche in termini di immagini



Settembre 2021

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

Natalia



Agosto 2021

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
28	29	30	31			1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Natalia



Ottobre 2021

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
39					1	2	3
40	4	5	6	7	8	9	10
41	11	12	13	14	15	16	17
42	18	19	20	21	22	23	24
43	25	26	27	28	29	30	31

Natalia

Ma ascoltiamo la stessa avventura targata 2021. «Mi tenevo tanto a farmi pò stancante in quanto tempo e restare con la stessa sicuramente però è molto indossare alcuni abiti come se fossi una vera giovanissima come me ha sia tale anche per chi ne persone che hanno poi sistemare le foto. difficili un calendario al di là della pandemia. Si sa l'allegria spesso viene a immagini significa far far sognare altre mie di questo stupendo gruppo dando delle chance con mantenute. Se si entra con lo s o d d i s f a z i o n i ». condividono con le ragazze su queste pagine non solo parte della storia di un nessuno è mai riuscito a mettendo in evidenza vuole lo sviluppo del manifestazioni di primo ringraziata collaborazione che sa gestire ogni Mettersi in gioco non è mai facile e proprio per questo si ammirano quei soggetti che scelgono di farlo, così anche i genitori che ne sono coinvolti in questa pubblicazione.

Se Natalia realizza un sogno un secondo lo è certamente inaugurare il ritorno della rivista «la Città del Crati» dopo nove anni di silenzio. Nei prossimi proposte e si potrà scoprire lavoro proficuo in questo pubblicazione e che le diffusione.

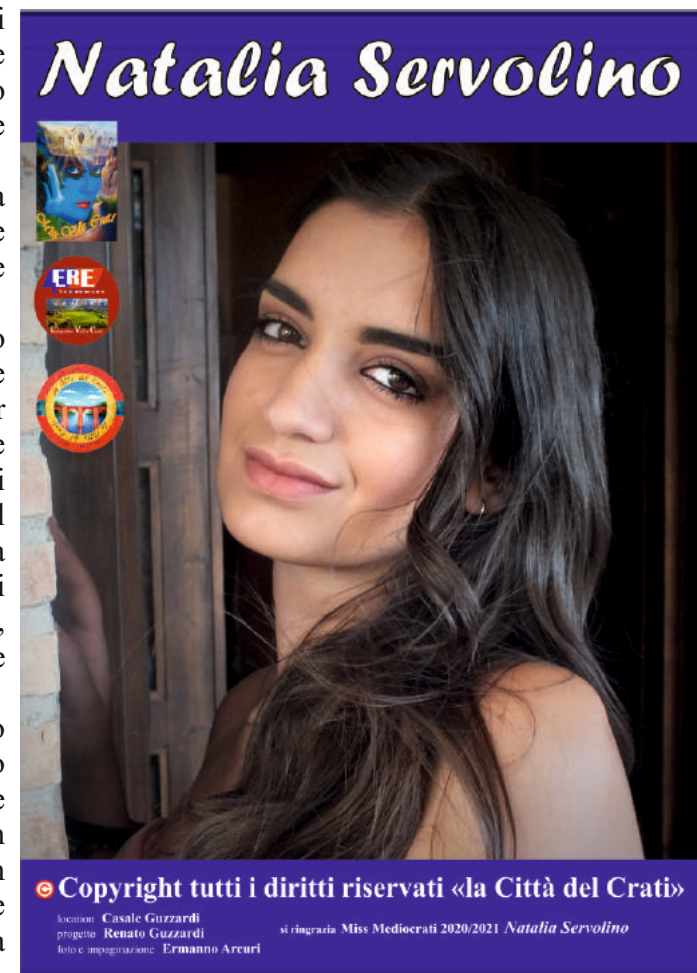
Siamo tutti convinti che la questa pandemia che limita le intensi per documentare manifestazioni di ogni tipo.

Per sentirsi appagati da tanto sguardo di Natalia che manca restando a casa per Su queste pagine tante soprattutto, divertirci merita di essere vissuta con il Natalia con la sua giovinezza questi scatti fotografici momento da condividere, quotidiano, specie quello che di clausura,

Natalia ci insegna proprio assieme tutti i mesi dell'anno volto che sa trasmettere siamo riusciti a idealizzare un grado anche di creare un credibilità ad eventi che calore umano con al centro la



protagonista di questa sento realizzata perché ci fotografare. Effettivamente è un posare per ogni scatto ci passa espressione non è facile. divertente e appassionante. particolare mi ha fatto sentire interprete e per una avuto grande successo e spero apprezzerà il lavoro delle contribuito a qualificare scatti e Riuscire a realizzare in tempi equivale a esprimere speranza che si vive nella paura e mancare, ma regalare queste sentire la normalità e soprattutto coetanee che vorranno far parte che tiene molto alla fedeltà promesse che vengono sempre spirito giusto si avranno molte S o d d i s f a z i o n i che si che posano e che racconteremo quelle future, ma anche chi fa progetto che nel territorio concretizzare sino in fondo l'anima della narrazione che territorio con pubblicazioni e piano. Ovviamente si del professore Renato Guzzardi situazione al meglio.



numeri altre novità saranno con quanta intensità si è fatto un periodo lungo di non iniziative meritavano una più larga

svolta è arrivata proprio in virtù di uscite, i rapporti sociali sempre più attraverso altri canali

lavoro basta soffermarsi sullo esprime la gioia che alla gente evitare la trasmissione del virus. occasioni per seguire ed informare, assieme gustandoci la vita che sorriso lo stesso che ci propone che ci contagia e ci realizza. In cogliamo la semplicità di un perché diventi effervescente il stiamo affrontando in questi mesi

questo dare la possibilità di stare in compagnia di un volto e di un felicità ed anche sicurezza. Se team di giovani siamo stati in gruppo di meno giovani per dare anticipano i tempi e ricreano il persona.



Dicembre 2021		Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
48				1	2	3	4	5
49	6	7	8	9	10	11	12	
50	13	14	15	16	17	18	19	
51	20	21	22	23	24	25	26	
52	27	28	29	30	31			

Natalia

MEC, un progetto che punta alla promozione dell'agroalimentare di qualità Calabrese



Scegli lenuoveere.it per informarti

Dai formaggi ai salumi, dalla pasta ai condimenti, extravergine, liquori, conserve e tanto altro, sono tanti i prodotti Calabresi che hanno trovato casa al Mercato delle Eccellenze regionali -MEC-, da Cosenza a Reggio Calabria, prodotti non tutti conosciuti sui mercati nazionali e internazionali ma che cercheranno in una casa comune e con una comune strategia di approcciare nuovi mercati. Un panorama che fa della regione che detiene un buon numero di Dop e Igp, una di quelle che più incuriosiscono i consumatori di mezzo mondo. Mec si propone come interfaccia nel sistema delle imprese agroalimentari puntando sempre più sui mercati nazionali, internazionalizzazione ed export. Non mancano, nel progetto alcune idee interessanti, dove associazioni culturali del mondo enogastronomico, animano gli eventi, infatti sono approdate al centro agroalimentare di eccellenza MEC, l'Associazione scientifica Biologi senza frontiere, l'Accademia Italiana del peperoncino, l'Unione regionale cuochi Calabria, l'International Sommelier Foundation, l'Associazione Maitre italiani ristoranti ed alberghi, la Federazione italiana cuochi, l'Accademia delle tradizioni enogastronomiche di Calabria, l'Accademia della dieta mediterranea. Certo una partenza azzardata in piena pandemia che però promette nel 2021 un piano di sviluppo importante, supportato anche da una piattaforma e-commerce specifica, e di una incisiva azione di web marketing, della quale si è compreso non se ne può fare a meno.

Si punta perciò all'agroalimentare e al turismo enogastronomico di qualità con l'obiettivo di rafforzare l'identità e la reputazione del brand Calabria in modo da accrescere la consapevolezza sull'unicità dei prodotti regionali. Questa strategia di sviluppo della filiera agroalimentare, si avvale anche di una ricca offerta di servizi e di attività, grazie a MEC.

Giorgio Durante

Il libro che racconta la pandemia



Postalmarket

ritorna con Diletta Leotta come donna copertina



“È per me un onore essere stata scelta per la copertina del primo numero del nuovo Postalmarket che nel passato ha ospitato grandi icone di bellezza, da **Cindy Crawford a Claudia Schiffer, da Carla Bruni a Monica Bellucci**. È quindi un grande privilegio comparire sul mitico catalogo che ha fatto scoprire agli italiani la vendita per corrispondenza, anticipando di alcuni decenni il successo della vendita online”, ha commentato così la presentatrice.

Postalmarket ha rappresentato un pezzo di storia del nostro Paese, quando ancora gli acquisti online non esistevano o sicuramente non erano così diffusi come oggi. Poi il brand ha dichiarato **fallimento nel 2015**, ma adesso è **pronto a tornare in digitale** e a confrontarsi con i colossi del settore come Amazon.

Lo farà, sia sul cartaceo che on line, avvalendosi di curatori esperti per le sue classiche categorie di vendita: **moda, design, beauty, food & wine, tech**.

Il **nuovo progetto** nasce dall'idea di Stefano Bortolussi, un imprenditore friulano che ha acquisito il marchio nel 2018. L'obiettivo dichiarato è riuscire a imporsi rispetto alla concorrenza, diventando un punto di riferimento per gli acquirenti online, il nuovo “Amazon italiano”.

Ambizione confermata anche nel “business plan”, dato che la nuova società prevede di raggiungere nei primi 5 anni un fatturato tra i **500 milioni** e il miliardo di euro.

La conduttrice sarà la madrina della prima edizione cartacea del ritorno dello storico catalogo di shopping per corrispondenza

Postalmarket, l'antenato per definizione degli e-commerce, sbarca on line per sfidarli sul loro stesso campo ma non rinuncia alla versione cartacea che ha fatto epoca.

Lo storico catalogo di shopping per corrispondenza ha annunciato infatti il suo [ritorno nel 2021](#) come sito di articoli Made in Italy, vetrina dedicata alle imprese italiane di grandi e medie dimensioni per la vendita classica come e-commerce, ma anche alle piccole imprese, fino ad arrivare ai commercianti e alle loro associazioni di categoria.

Inoltre, per mantenere l'anima che lo ha fatto grande durante gli anni '70 e '80, Postalmarket rilancia la sua trasposizione su carta stampata e, per la sua prima edizione, sceglie come donna copertina un testimonial d'eccezione: la nota conduttrice Diletta Leotta.



STORIA DI RADIO E DI AMICIZIA

Un periodo idoneo per la pubblicazione del libro poket “Storia di radio e di amicizie” che Domenico Tucci ha inteso scrivere per ricordare tempi, luoghi e personaggi, che grazie a questo libro rimarranno indelebili ed



immortali. Infatti, lo scopo delle pubblicazioni non è solo narrare dal proprio punto di vista fatti, persone, avvenimenti e situazioni, ma anche diventare memoria per le generazioni che verranno. Il sottotitolo è emblematico: “è meglio un cane amico che un amico cane”, l'ironia di Micuzzo o Mimmo, ognuno chiama Domenico come vuole, è una provocazione che colpisce, che fa riflettere, che ci rende più sensibili alle scelte perché non si verificano particolari momenti spiacevoli e promuovere, invece, quelli in cui l'amicizia rende l'uomo eticamente salvo. Salvo perché troppo spesso noi umani ci facciamo imprigionare dai pregiudizi, dalle simpatie, da qualsiasi alchimia pur di salvare chi si ritiene amico e buttare nel pozzo chi non lo è. La prefazione è stata curata dal professore Eugenio Maria Gallo, già scrittore che ha pubblicato molti libri, storico e letterato del tempo che viviamo, educatore e formatore di generazioni scolastiche. Lo stesso professore Gallo ci spiega come non è uno slogan definire “molti amici, l'amicizia è rara”. Effettivamente è vero, spesso le conoscenze vengono confuse con amicizia e viceversa, è indispensabile dare senso compiuto ad un concetto che fa discutere psicologi e pedagogisti. L'amicizia è veramente rara, si vivono momenti intensi poi i rapporti diminuiscono e si esaurisce anche l'amicizia.

Essa se è vera ritorna anche a distanza di tempo, come se quel lungo digiuno di rapporti non fosse mai passato e si riallaccia dallo stesso punto in cui ci si era fermati.

Amicizia, significa anche pensare ogni tanto a quelle persone che hanno rappresentato qualcosa d'importante nella tua vita e inviare un messaggio non costa nulla. Mi è successo di recente anche a me, chi ha ricevuto il messaggio dopo molti anni è rimasto incredibilmente e piacevolmente sorpreso e questo ha permesso di riannodare quel rapporto amicale che in verità non si era mai esaurito.

Il libricino di Domenico Tucci è una collana, siamo al book n°1, l'editore è l'”Associazione Culturale Radio Video Flash 2001”.

Lo stesso autore dirige da molti anni con esperienza di trasmissioni come pochi. Ma l'autore Tucci non è persona sconosciuta sul territorio, anzi, a lui si devono interessanti invenzioni. Dalla sua mente idee geniali che trovano realizzazioni, come per esempio la torre Eiffel di trasmissione, un vero gioiello creativo. Sulla persona ci si potrebbe dilungare tantissimo, ma limitiamoci al suo scritto. “Venticinque anni di collaborazione “buttati al vento”!”, scrive ad inizio libro e poi continua: “E' inutile parlare, visto che sono stati completamente “cancellati”. Come si usa dire in Calabria: “I sordi fannu venire a vista alli cecati”. Poi l'autore lascia la pagina in bianco. In

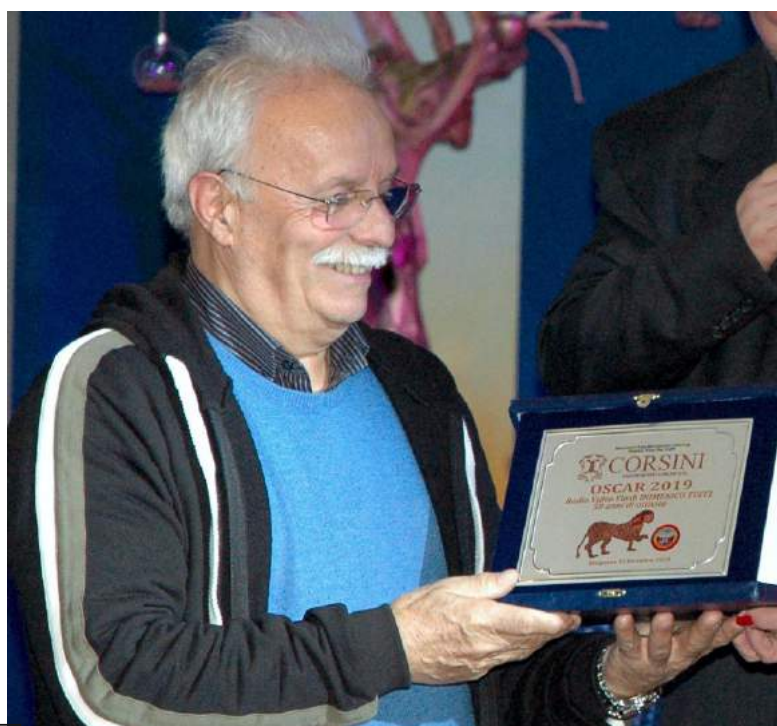
altro il contendere e che fa molto male, per Domenico Tucci quel rapporto è e sarà sempre un caposaldo della sua vita e nessuno ha il diritto di cambiarne i contenuti. La ricchezza del linguaggio e le precisazioni tracciano entusiasmo, disponibilità ed infine amarezza. Il tutto finirà con denunce, ma quel rapporto iniziale resterà indelebile e non potrà mai venir meno nonostante c'è stato chi ha cercato di inquinarlo.

Ermanno Arcuri



questo foglio bianco ognuno potrebbe scriverci qualcosa, annotare i propri errori per esempio non sarebbe male, oppure far parlare le proprie coscienze, ricordare il passaggio dalla pezzenteria alla ricchezza e saranno proprio quei soldi che trasformano sul piano sociale una gerarchia che alla fine della vita risulterà insignificante per aver dato valore proprio ai soldi più che ai rapporti. Il racconto è fra due amici e due emittenti radio e tutte le storie interpersonali di 25 anni. Il Tucci descrive un rapporto fraterno, anzi di più come tra padre e figlio. Questo figlio premuroso viene messo a conoscenza dell'opportunità di concludere un importante affare con alcuni amici del nord di Cosenza, proprietari di una emittente radio privata. Le pagine che seguiranno ci narrano la verità di “Mimmo” che si sentirà tradito dalle situazioni che si prefigureranno e che lasciamo ai lettori la curiosità di leggere e capire il senso che l'autore ha voluto evidenziare già dal titolo. Un rapporto conflittuale con i nuovi arrivati ed avverte di essere stato tradito, ma di più si voleva snaturare quel bel rapporto tra padre e figlio adottivo. E' questo più che

Domenico Tucci premiato in occasione della 14esima edizione Oscar 2019



RIFLESSIONE DEL NATALE

La corsa frenetica ai regali di questi giorni è veramente impressionante. Le persone sono senza cuore? Se si guarda dai decessi che il bollettino giornaliero mostra, peggio di una guerra, con le morti che non scendono sotto i 500, questa corsa affannosa ai regali fa veramente pena. Non è questo il valore della festa cristiana più importante dell'anno. Quasi ci si dimentica della nascita di Gesù, ma l'unico fine è fare e ricevere un regalo. Personalmente mi sono trovato in un supermarket e la voce registrata annuncia spesso che una persona a famiglia deve entrare per fare la spesa e poi ti accorgi che ci sono marito e moglie o sorelle, insomma, un capolavoro di disonestà a rispettare le norme anticovid.

Una pandemia che non finirà così facilmente nell'attesa della terza ondata e questa verrà proprio perché c'è l'indifferenza della gente verso i propri simili e la corsa al regalo ha la prerogativa e si discute se chiudere o aprire. Ma in quel supermarket basta una voce registrata per far rispettare il distanziamento ed entrare una sola persona a nucleo familiare? Purtroppo no, è necessario che qualcuno all'ingresso faccia rispettare queste regole, i furbi non sanno che pregiudicano se stessi e gli altri o fanno finta di non saperlo. Ma veniamo al senso del Natale. Un mio caro amico con il quale ci scambiamo notizie, filmati, auguri, rassegna stampa, tutto in modo virtuale, a volte sognando quelle belle cene con un piatto particolare che Roberto Rose sa cucinare da leccarsi i baffi, ha stimolato la mia riflessione. Verranno tempi migliori?

La speranza è l'ultima a morire. Un suo filmato ha particolarmente attratto la mia attenzione, ha stimolato a riflettere più a fondo sul valore del Natale, su cosa veramente significa questa festa planetaria. Non vi nascondo che le tv in questo periodo mandano in onda troppi film melassa, buone azioni, albero di Natale sempre in primo piano con gli addobbi e le case tutte inghirlandate di luci colorate e Babbo Natale a dispensare doni. E' questo il vero Natale?

Me lo domando e ve lo domando cari lettori. Il video dell'amico Roberto non solo incuriosisce, ma mentre un tempo si prendeva carta e penna per rispondere, oggi si scrive con la tastiera ed è cosa che faccio per entrare nel vivo del discorso. Ebbene, cosa ci narra questo video che ha dato il via ad una riflessione per nulla banale, ma



Gesù Bambino

molto seria se vista non con l'entusiasmo dei regali da acquistare il prima possibile perché poi scatta il lockdown. Assistiamo in questi giorni a centri storici dove sono ubicati molti negozi chiusi per eccesso di traffico di persone alla ricerca dell'oggetto che diventa così indispensabile per chi lo dovrà ricevere ancor più della propria vita.

Basterebbe questo per farci dire che sintetizzare una ricorrenza religiosa così importante significa annullare quei buoni sentimenti reali che dovrebbero albergare nel nostro animo per tutto l'anno verso i più deboli e bisognosi che possiamo essere anche noi stessi per come cambia la società con questo maledetto coronavirus. Cosa mi ha colpito del video postato da Roberto? Si intitola il "Compleanno di Gesù". Ed è proprio Gesù che parla e dice: "Ci avviciniamo nuovamente alla data del mio compleanno. Tutti gli anni si fa una gran festa in mio onore – dice Gesù – e credo che quest'anno succederà la stessa cosa. In questi giorni la gente fa molte compere, ci sono annunci alla radio alla televisione e dappertutto non si parla d'altro. E' vero è gradevole sapere che almeno un giorno all'anno c'è chi mi pensa un po'.

E' da molti anni che si festeggia il mio compleanno – afferma Gesù – ma nessuno sa però il perché si celebra. La gente ride si diverte molto però non sa di che si tratta. Ricordo l'anno scorso, il giorno del mio compleanno fecero una gran festa in mio onore, c'erano molte cose deliziose nella mensa, molti regali e tutto era decorato, però sai una cosa neanche mi invitarono.

Dovevo essere l'invitato d'onore, la festa doveva essere per me e quando arrivò il bel giorno mi lasciarono fuori. Mi chiusero la porta e io che volevo condividere il tavolo con loro, ma in verità non mi sorpresi perché negli ultimi anni tutti mi chiudono la porta.

E siccome non mi hanno invitato mi è successo di entrare senza far rumore. Entrai e rimasi in un angolo – ci racconta Gesù – e osservai, stavano tutti bevendo. C'erano anche diversi ubriaconi, raccontavano barzellette, ridevano a crepapelle, poi arrivò un vecchio grasso vestito di rosso con la barba bianca e tutti i bambini correvano verso di lui dicendogli: “Babbo Natale Babbo Natale” come se la festa fosse stata in suo onore.

Si fece mezzanotte e tutti cominciarono ad abbracciarsi e io stesi le mie braccia con la speranza che qualcuno abbracciasse me, però nessuno mi abbracciò. Improvvisamente tutti cominciarono a dividersi i regali, uno ad uno li aprirono e io mi avvicinai per vedere se per caso ce n'era uno anche per me. Ma come ti sentiresti se il giorno del tuo compleanno nessuno ti facesse dei regali. Compresi allora che ero di troppo a quella festa, uscii senza far rumore, chiusi la porta e mi ritirai.

Ogni anno che passa è peggio la gente si ricorda solo della cena, dei regali, delle feste e di me nessuno si ricorda. Io desidererei che in questo Natale tu mi permettessi di entrare nella tua vita. Vorrei che riconoscessi, che circa duemila anni fa io venni in questo mondo a dare la mia vita per te, sulla croce. E per essa salvarti. Voglio che tu creda questo con tutto il tuo cuore. Ti dico una cosa: ho pensato di fare io una festa grandiosa.

Nessuno potrà immaginarla, una festa spettacolare!! Sto facendo gli ultimi preparativi, sto mandando molti inviti e in questo giorno ho un invito per TE!! Voglio solo che tu mi dica che vuoi partecipare, ti prenoterò un posto e scriverò il tuo nome con lettere d'oro nel mio gran libro degli invitati per la festa.

Dovranno rimanere fuori quelli che non rispondono al mio invito. Preparati!!! Perché quando tutto sarà pronto io darò la mia festa.

A presto. Gesù”. Cari lettori cosa aggiungere di più, ha detto tutto Gesù, ora sta a noi celebrare il suo compleanno e non il nostro come è giusto e si conviene a chi ha capito cosa significa il Natale.

Buone feste a tutti i nostri lettori delle nuovere.it che la pace, la serenità e la buona salute possa darvi gli stimoli giusti ad aprire quella porta e questa volta far entrare Gesù nel vostro cuore!!!

Ermanno Arcuri

Ps articolo scritto prima del Natale 2020



L'informazione a 360°

L'incanto di Bocelli in diretta mondiale dalle Grotte di Frasassi: lo spettacolo lascia senza fiato

Una sola parola per definire quello che è andato in scena ieri sera dalle Grotte di Frasassi: "incanto". Una sola parola che racchiude in sé tutta l'essenza e l'intensità di



uno spettacolo unico nel suo genere.

Il mondo intero ha assistito ad un evento storico: la "Silent Night – A Christmas prayer" del **maestro Andrea Bocelli** trasmessa dalle **Grotte di Frasassi** ha letteralmente incantato gli utenti del web. Registrate connessioni da ogni parte del mondo: Egitto, California, Irlanda, Tunisia, Inghilterra, Germania. E ovviamente Italia. Durante il concerto, canzoni come "White Christmas", "Silent Night", "Caro Gesù Bambino", "Fratello Sole Sorella Luna (Dolce è sentire)" e "Pianissimo", sono state eseguite dal tenore accompagnato solo dal pianoforte del Maestro Carlo Bernini e dalla leggiadria della ballerina classica Brittany O'Connor, con un pittoresco gioco di luci. L'evento, diretto da Gaetano Morbioli, ha visto due location tra le più suggestive: la Sala Abisso Ancona, la più grande del

complesso ipogeo marchigiano, dove si trovano le caratteristiche stalagmiti denominate "I Giganti" e la bellissima Sala delle Candeline. Un appuntamento di rilevanza internazionale, prodotto in collaborazione con Facebook grazie a Almud e Maverick Management per Sugar e Decca Record, con il sostegno di Regione Marche, Comune di Genga e Consorzio Frasassi.

«Qui dove l'aria trasuda e le goccioline si trasformano in pietra, dove il paesaggio ritorna a un'epoca prima del regno del sole, dove la mano occulta del grande artista lavora da milioni di anni. Qui entrerà in punta di piedi, per celebrare la festa più bella di tutte, dedicata alla vita che trionfa su tutto». Con queste poche parole Bocelli aveva anticipato dalla sua pagina Facebook ciò che sarebbe accaduto poco dopo. E in un lampo la notizia ha conquistato i media nazionali. «Ringrazio il Maestro Andrea Bocelli per essere stato il protagonista di un evento così speciale che ha dato risalto alle Grotte di Frasassi e quindi alle Marche in tutto il mondo – afferma il Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli – mi complimento con chi ha permesso l'organizzazione in un luogo così straordinario». «Un onore per la regione Marche ospitare un'iniziativa di caratura internazionale – afferma l'assessore regionale alla cultura Giorgia Latini – Ieri abbiamo assistito al matrimonio tra due eccellenze mondiali: Il Maestro Andrea Bocelli e le Grotte di Frasassi. Un progetto importante per affermare la bellezza del nostro territorio ed in particolare delle Grotte di Frasassi che si apprestano ad entrare nell'anno del 50esimo anniversario della scoperta. Il modo migliore per dare avvio alle celebrazioni».

«Una scommessa sull'impresa futura delle Grotte di Frasassi e sul sistema turistico del nostro territorio in relazione alla levatura internazionale dell'evento – commenta il sindaco di Genga, l'avv. Marco Filipponi - ospitare un artista di fama mondiale pone un forte accento sull'intenzione di tornare ad essere al centro del panorama turistico nazionale e internazionale. Il recente passato ci ha fornito degli ottimi indicatori per giocare la nostra partita al meglio». Boom di visualizzazioni per la diretta Facebook che ha fatto il giro del mondo. E con essa anche il fascino e la grande bellezza di uno spettacolo della natura, che funge da attrattore verso le Marche per un pubblico italiano ed estero.

REDAZIONE 19-12-2020

DAMIANO MINISCI GRANDE ARTISTA DEI NOSTRI GIORNI

E' arberëshë l'artista Damiano Minisci. Un caro amico che conosco da molti anni, con lui ho condiviso momenti di intenso afflato, riconoscendogli la grande arte di saper scolpire incantevoli e pregiati sculture. Al mio video di auguri di queste festività, il Maestro Minisci mi risponde

riposo da anni, anche d'estate chiuso in laboratorio a scuola). Le foto che mi ha inviato riguardano l'ingresso a scuola con panchine letterarie, giardino zen e albero della vita Celtico. Le frasi tratte dai pensieri di Psul Klee. Un lavoro unico in Europa con allestimento di due librerie



coi un messaggio che vale la pena trascrivere e diventare articolo. “Carissimo – mi scrive Damiano Minisci – tante volte ho pensato alle Nostre esperienze significative.

In questi anni sono stato impegnatissimo a scuola. Spero di riabbracciarti presto. Il mio Dirigente – comunica l'artista Minisci – mi ha dato l'onore di realizzare opere per l'ingresso della scuola...Un lavoro unico in Europa. Ho iniziato progetti che potrebbero interessarti culturalmente”. Il caro amico Damiano colpisce nel giusto, infatti, dalle foto inviatomi è un progetto che assorbe molto il mio interesse e che presto sarà motivo di andare a Cetraro e trascorrere assieme una giornata ricca di arte e cultura. Damiano Minisci, ha scritto diversi libri è un esperto di Storia dell'Arte, è da considerare tra i massimi intellettuali dell'arte anche contemporanea.

E' professore ed insegna ai ragazzi come sviluppare la propria vena artistica e nel suo messaggio completa: “Ti partecipo un po' di immagini (in pratica non conosco

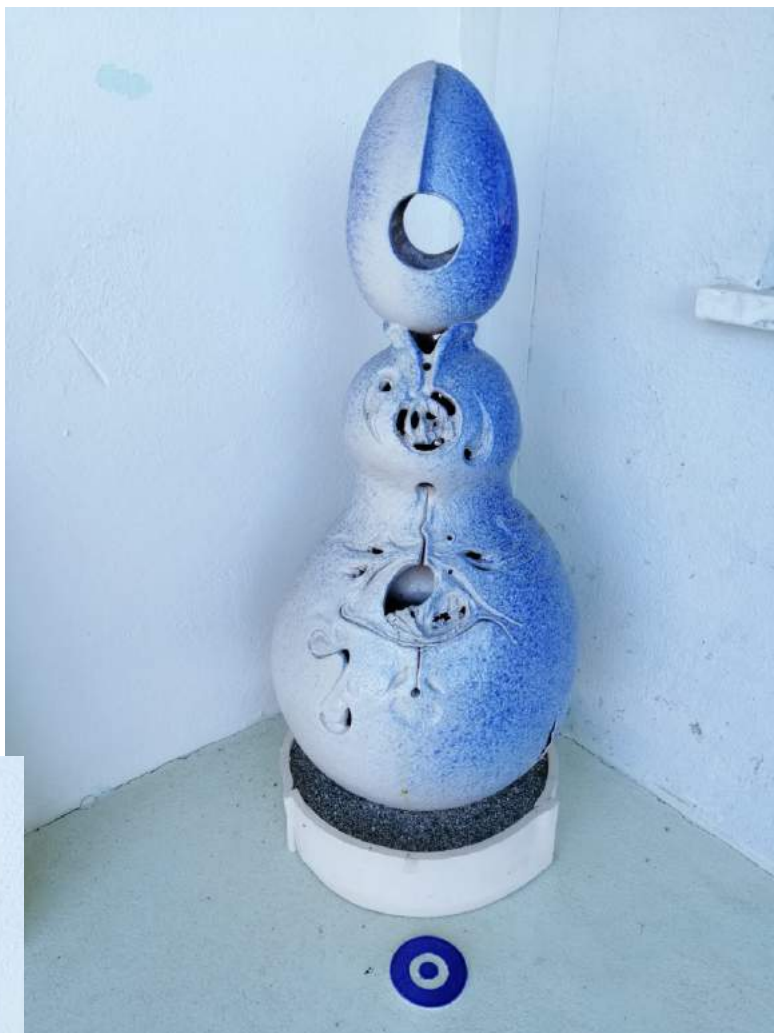
esterne. Nel ringraziare l'amico Damiano che mi reputa all'altezza come pochi altri di comprendere quest'idea assolutamente unica con un lavoro interamente in ceramica smaltata, parlando di vita celtica, colpisce nel segno per la mia passione alle storie nordiche di quel popolo e soprattutto lo studio approfondito che da anni perseguo con la musica e i balli celtici.

Qualcuno di questi sono diventati anche esperienze trasportate in spettacoli che ho allestito che hanno avuto un grande successo. Damiano Minisci è stato insignito da diversi premi per la sua arte, anche dell'Oscar nel 2007, è originario di San Cosmo Albanese dove ha realizzato un giardino itinerante artistico e su alcune case murarie ha applicato delle creazioni che sono veramente esclusive e di grande effetto.

Da anni si cimenta a lavorare qualsiasi materiale, dall'argilla alla ceramica, lavora spesso al tornio come si faceva un tempo, dalle sue mani apprezziamo le sculture

che ci lasciano senza fiato. Proprio per dare credibilità a ciò che asseriamo completiamo questo pezzo con alcune immagini che lo ritraggono al lavoro di questo ultimo progetto e che avremo modo di approfondire dal vivo recandoci sul posto e prontamente documentare per i nostri lettori. Ecco un esempio di come l'amicizia non svanisce mai, basta un messaggio e riesplode la stima, la fiducia, la lealtà, la simpatia, l'allegria e la passione di condividere storie e momenti del passato e intavolare nuovi incontri per continuare a segnare esperienze comuni ed è per questo che non vediamo l'ora che questa pandemia possa ridare serenità alla creatività di tutti noi.

Ermanno Arcuri



alcune sculture

Eliana Fatima D'Agostino una Miss da Sogno

Eliana Fatima D'Agostino è Miss Valle Crati in carica. Di lei torneremo a parlare ancora su queste pagine, ma ci sembra opportuno presentarla sulla rivista, perché questa ragazza merita ogni attenzione. ad appena 14 anni sceglie di partecipare al nostro concorso, pian pianino riesce a

sue qualità che vanno oltre al portamento, alla bellezza, alla bella presenza, perché il suo carattere è qualcosa che ha colpito intensamente gli organizzatori di questo titolo che premia chi dovrà essere ambasciatrice di un territorio. Ormai fa parte del team da molti anni, questo

periodo l'ha impiegato con dedizione, partecipando a varie manifestazioni, aumentando la propria personalità e imparando i segreti per salire sul podio più alto. Di lei scriveremo ancora come abbiamo già detto, Perché Miss Valle Crati non sempre è diventata una ragazza che poi si è distinta. Eliana, invece, ha tutte le qualità ritenute idonee per rivestire un ruolo determinante. Non è solo fedele al progetto, con caparbia ha saputo ritagliarsi momenti che ne fanno una straordinaria Miss da incorniciare.

La sua tenacia, la perseveranza e poi l'attitudine a indossare abiti fantastici, hanno reso indispensabile la sua permanenza a Miss in carica.

Il buon rapporto instaurato fa capire quanto questa ragazza è maturata bel tempo, ha saputo intrecciare amicizia che sommato al suo stile ed eleganza ne fanno una pietra miliare.

Lascerà il segno questa intramontabile Miss, perché non si è fatta contagiare da altri richiami, perseverando nel giusto e consegnando lei stessa da madrina riconoscimenti a personaggi che si sono distinti in vari settori professionali.

Una sua bella intervista è stata pubblicata su un libro che resterà nella storia, perché racconta la prima fase della pandemia.

Ha preso parte a spot, è stata l'ambasciatrice giusta per ciò che sul territorio si è creato da un ventennio. E' stata ma continuerà ad esserlo, perché di lei si è molto soddisfatti.

La sua presenza non passa inosservata, sa mettere assieme alla bellezza che madre natura le ha donato, anche la naturalezza

nell'assolvere un compito che potrà raccontare ai propri figli in futuro.

Di lei gli organizzatori sono entusiasti, depositaria di propositi per migliorare la formazione e continuare un percorso che solo alcune ben dotate possono seguire sino a raggiungere il massimo.

Eliana è la perfetta Miss Valle Crati e appena indossa la sua fascia e la corona ogni attenzione è rivolta a lei che sa come diventare padrona di casa.



fare la differenza. ha meritato più di altre di indossare la mitica fascia blu di regina della valle con la sua corona.

Ma ancor prima è diventata Miss Calendario, infatti, ha posato per degli scatti diventati virali, indossando abiti anche in sintonia alla danza, visto che Eliana è una brava ballerina. Successivamente ha ricevuto la fascia più ambita in una serata speciale per questa bellezza locale, proprio il giorno che compiva la maggiore età. E' stata per lei e per tutti noi un orgoglio averla incoronata per le



Di Eliana vi racconteremo molte cose e sarà lei stessa a prestarsi a nuove interviste, anche perchè sarà protagonista di videoclip, poserà ancora per scatti fotografici, farà la testimonial ad altre iniziative che sono in cantiere da tempo e che questo micidiale virus che da un anno sta falciando vite umane e la possibilità di concretizzare idee sempre all'avanguardia.

Non c'è un messaggio che lei prontamente risponde, descrivere quanta gioia questa ragazza sa infondere ci riesce difficile, ma sicuramente possiamo dire che è diventata una icona da imitare.

A chi domani si avvicinerà a questo modo di interloquire attraverso la bellezza con la cultura, l'arte, l'impegno e la passione, non è da spiegare nulla, serve solo decantare le qualità di questa biondissima che si presenta con un sorriso ammaliante, uno sguardo affascinante e un fisico accattivante.

Su queste pagine è opportuno dire grazie anche ai genitori che la seguono e stare in loro compagnia è piacevole.

In Eliana vediamo la studentessa colta, che ha dovuto prendere la maturità in questo periodo di pandemia con la scuola in attività precaria, anche questo risulterà esperienza esclusiva, ma come non descrivere la sua capacità di sintesi nel darti le risposte.

E' una Miss da Sogno come lo stesso titolo di questo pezzo annuncia ed è per lei anche un sogno aver dimostrato che le scelte si fanno anche a 14 anni.

Lei ha scelto il gruppo delle miss, molte delle quali troveranno spazio nei prossimi numeri del periodico, non solo

per ricordare un periodo indelebile, ma magnificare i progressi, le esperienze, il grado di formazione.

Un sogno che con Eliana è diventato realtà.

Una Miss che ha attraversato con la sua corona in testa e la fascia blu un periodo veramente travolgente per le cose che sono successe nel territorio e nel mondo.

Resterà nella storia delle Miss e avrà un ruolo importante anche nel libro che sarà pubblicato a breve e che immortalare le ragazze che hanno dato ed hanno rappresentato meglio un percorso di promozione.

Eliana, ha saputo dare il meglio di se affrontando nientemeno che la pandemia. Lei anche in questo momento difficilissimo è la nostra Miss in carica, che ha contribuito anche con l'intervista a lei dedicata di far parte del libro «Dialoghi di un giornalista ai tempi del Covid-19», non è un fattore marginale ma significativo.

Tutti noi ne siamo coscienti e soddisfatti di questa meravigliosa Miss che sa offrire anche in periodi difficili la sua presenza piacevole, contribuendo a dare sostegno ad un progetto che in situazioni di tale gravità mondiale spazza ogni idea, ogni sacrificio e pregiudica lo stesso progetto.

In questo fiore che il tempo ha riservato al posto giusto, tutto l'ardire e temerarietà nel proseguire malgrado le tante limitazioni ci porta a renderci conto di quanto è importante e direi indispensabile avere sul trono di



principessa una ragazza umile, che sa discernere le scelte, che ha valori che giustificano un lavoro che sta da anni valorizzando la nostra amata Calabria.

Ecco perchè è importante conoscere meglio le nostre ragazze e continuo a chiamarle nostre e sottolinearlo perché chi abbraccia questo percorso sa che non è e non sarà mai una bandierina da mettere in mostra in passerella, ma altri compiti competono, come l'appartenenza a far parte e far conoscere le eccellenze di Calabria.

Una bionda che con noi è cresciuta in personalità, che ogni giorno sa miscelare i colori giusti per pennellare un quadro che vede lei stessa al centro di un risultato che può rendere immortale anche un Sogno.

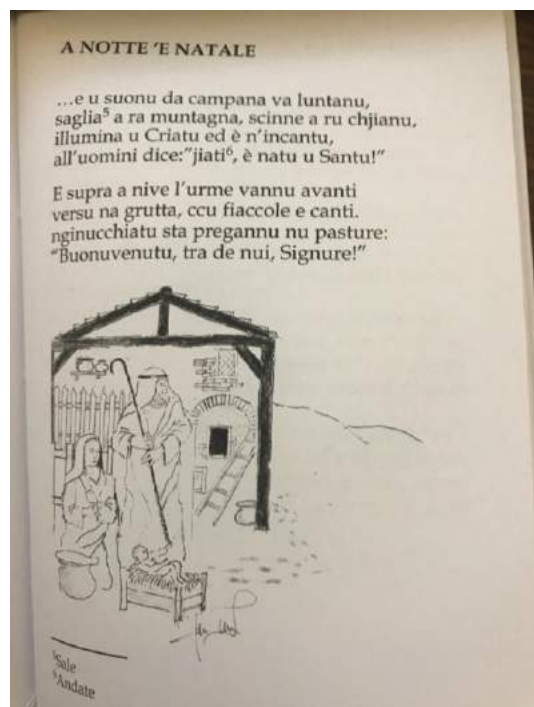
Omaggio a questa Miss con i suoi infiniti titoli e non ultimo quello che ha reso il sogno la nostra realtà.

Frana a Cassano Jonio



IL NATALE E'...

Per dare senso reale a questo Natale 2020, ci si deve immedesimare nei messaggini che si ricevono. E' vero che ormai spopolano da diverso tempo, ma quelli di



q u e s t o
Natale in
particolare
s o n o
veramente
importanti
non solo per
scambiarci
gli auguri,
ma per essere
terapeutici in
un momento
m o l t o
particolare
che stiamo
vivendo. Il

prossimo 27 dicembre le prime vaccinazioni anticovid in Calabria. Saranno vaccinati 30 operatori dell'Annunziata di Cosenza e 30 dell'Asp e così anche nelle altre province, saranno queste le prime persone da guardare con attenzione nei prossimi giorni e mentre l'anno più funesto della storia dopo la grande guerra è ormai alle porte, si spera in un 2021 più sereno e tranquillo. Ma l'umanità avrà capito che basta poco a mandare in frantumi tutto ciò che si è costruito? Dicevamo dell'estrosità dei messaggi che si ricevono e che poi ognuno si ingegna a restituire. Alcuni di questi diventano scontati e ripetitivi, come lo scandire dei giorni, ore e minuti prima della mezzanotte, ma tanti altri sono veramente esclusivi. Partendo da Cosenza con la "Terra di Piero" associazione di volontariato che è meglio di Babbo Natale confezionando 4 mila pacchi per i bisognosi, un gesto reale apprezzabilissimo, ci sono poi altri confezionamenti che portano allegria al tuo Natale. Questi sono gli auguri di Natale di progetto 2000, l'editore Demetrio Guzzardi, invia un "Cristoforo Santanna" del (XVIII sec. Natività di Gesù che si trova a Longobucco, paesino silano anche questo martoriato dal

virus, in cui si legge: "In una grotta nasce il Salvatore del mondo, il Bambino Gesù, ma il mondo non se ne accorse; non lo seppero che Maria, Giuseppe e dei poveri pastori. Ma fu meglio così, tanto nessuno l'avrebbe creduto che quel bambino uguale a tanti altri bambini di questo mondo. Fosse il Re del cielo, il Cristo che gli ebrei aspettavano da tempo.

Noi invece lo sappiamo (don Lorenzo Milani, Il Vangelo come catechismo). Le qualità professionali di Demetrio Guzzardi sono note a tutti, non sta a me elencarle, così come la sua vasta preparazione che a volte non si sa se è maggiore della sua alta eloquenza, tanto sa spaziare nello scibile con particolari che attraggono l'uditorio. Alle tante foto più disparati che augurano un buon Natale, il collega giornalista professore Adriano Mazziotti la mette sull'arte con "La Natività dell'Arte", un bel video in cui le note melodiose di Stille Nacht accompagnano la visione, tra le proposte la "Cappella degli Scrovegni" a Padova oppure "Correggio" Gemäldegalerie di Dresda, ancora "Ghirlandaio" presso la Chiesa della Santa Trinità di Firenze, solo alcuni esempi di creatività di un messaggio augurale.

Vincenzo Abbruzzese accompagna "Le cose più belle della vita non si trovano sotto l'albero, ma nelle persone che ti stanno vicino nei momenti speciali" un Buon Natale che arriva dall'Azienda Agricola Biosila; e che dire delle tante clip che spopolano e vengono utilizzati da chi frequenta i social. C'è poi un nostro vanto calabrese, l'artista arbëreshë Pino Cacoza, cantautore che invia il suo augurio in lingua cantata, una vera chicca; c'è anche chi si sbaglia e nella concitata azione di inviare manda altre notizie non attinenti, ma sono cose che possono capitare. Un video toccante è quello inviato dalla mia amica Eliana Vetrò con "Ven, Señor Jesús, !MARANATHA!", molto bello anche quello del prof Giuseppe Abbruzzo in cui si vede la Padia di Acri, centro storico illuminato con i suoi murales. Per non andare molto oltre e ce ne sarebbero tanti da sottolineare di auguri, mi soffermo a quello che ha suscitato in me la massima attenzione che è ciò che ha scritto l'amico Roberto Rose che merita la pubblicazione.

“Sarà un Natale diverso per tutti – afferma Roberto Rose molto attento agli sviluppi sociali – Giorno di Festa si fa per dire. Sarà un giorno più sobrio, forse, religiosamente più intenso, più riflessivo...(spero). Il Natale ci fa pensare alla famiglia, agli affetti, all'attesa che Gesù nasca per poter, a mezzanotte, scartare i doni posti sotto l'albero, con le persone a noi più care. Parliamo di contatti umani, di affetti...che cosa grandiosa...! Il Natale mi fa pensare anche a chi, da bambini, eravamo abituati a far trovare loro, sotto il piatto del cenone, la letterina dei buoni propositi e, che ora non c'è più...Riappare nei miei ricordi un'espressione di mio padre in cui mi diceva di pensare sempre a chi sta peggio di noi per imparare a vivere meglio. La costruzione della nostra vita avviene gradino per gradino e che ogni tanto bisogna guardarsi dietro per mitigare le ambizioni assurde...Vorrei incontrarlo per un attimo e, attraverso un forte abbraccio, dirgli quanto saggio fosse stato il suo insegnamento e...quanto ci manca. Nel 2020, la possibilità di scambiarsi un abbraccio ci è stata persino negata per via del Covid-19. I contatti con amici e parenti possiamo averli solo per telefono e/o per video chiamate. Questo è il progresso, questo è l'unico modo che ci è consentito per ovviare a questa restrizione “covid-19”. Credo che vivere il periodo natalizio con l'incubo e la minaccia di essere infettati non sia naturale...tutto assume un colore sbiadito, tutto è immerso in una

incomprensibile nebbia, ogni sorriso è forzato e sotto tono, anzi coperto da una mascherina: è un periodo triste. In moltissimi casi non si riesce a condividere la gioia del Natale nemmeno nella stessa propria famiglia: tante sono smembrate per motivi di lavoro o studi. Facciamoci forza nella speranza che questo periodo buio passi in fretta per tutti...Apriamo i nostri cuori e chiediamo con fede, al nostro Bambino Gesù nascente, di essere vicino agli ammalati, alle persone sole e a tutti coloro che, in questo periodo soffrono; che ci doni la salute, la speranza e la pace di cui abbiamo bisogno...Buon Natale a te e famiglia”. L'amico Roberto ha avuto la capacità di centrare ogni aspetto sociale e religioso di questo Natale 2020 che nessuno dimenticherà tanto facilmente. Buon Natale a tutti i nostri cari lettori dal più profondo del cuore e continuate a seguirci non deluderemo la vostra curiosità con aspetti inconsueti di come si vive e si affronta la vita, questa vita terrena, per quella celeste c'è tempo per ricongiungerci a chi è nato questa notte ed è venuto per salvare l'umanità senza distinzione di classi, razza, lingua, religione. Impariamo a mantenere la tradizione del presepe e della natività, essa è una salvezza nel suo profondo significato!

Ermanno Arcuri



LO SCHIACCIANOCI

Lo schiaccianoci è un balletto con musiche di Pëter Il'ič Čajkovskij, il quale seguì minuziosamente le indicazioni del coreografo Marius Pepita e in seguito, quello del successore Lev Ivanov. Mi direte ma cosa centra un balletto classico con un utensile usato in cucina soprattutto in questo periodo di festa in ogni casa? Lo schiaccianoci è divenuto simbolo del Natale, ha una lunga storia che cercheremo di sintetizzare per entrare meglio in argomento. Il soldato tedesco in legno da sempre è uno degli ornamenti più richiesti e collezionati. Il soldatino divenne uno dei simboli tedeschi e la sua realizzazione artigianale si diffuse in tutta la Germania. Ma cosa rappresenta il soldatino tedesco in legno che vediamo sempre nel periodo Natalizio?

Quel giocattolo-utensile di legno, col cappello rosso, capace di frantumare tra i denti un guscio di noce, da dove arriva? Spero che in tanti avranno visto i vari film o il balletto (musicato da Tchaikovsky che ispira proprio alla storia del “soldato

di legno” scritta da Hoffman nel 1816 e riadattata da Dumas padre), l'origine di questa usanza di avere “almeno” uno Schiaccianoci in casa a Natale, va cercata nel passato remoto, si dice che la popolazione di una zona della Germania, situata precisamente al confine con l'attuale Repubblica Ceca, decise di ribellarsi alle continue pressioni delle truppe tedesche e alle tasse sempre più pesanti. Costruirono un grande soldato di

legno, che aveva la sola funzione di schiacciare le noci. Fu una protesta seria ma molto creativa, che diventò subito parte delle tradizioni natalizie, uno dei simboli tedeschi più importanti della storia. La storia di Schiaccianoci nella nostra epoca, rievoca tematiche immortali come l'amore, la bellezza, la forza del male, l'adolescenza sia attraverso i suoi turbamenti che attraverso i suoi sogni. L'origine di questo soldato di legno è teutonica, ed è diventato famoso in tutto il mondo anche grazie al successo del balletto di Tchaikovsky che proprio a questo soldato si ispirò.



Dopo aver conosciuto le origini e questa storia narrata, ci caliamo nell'attualità nostra locale bisignanese. Una persona della comunità, un uomo, ha l'ardire e la creatività di costruire in legno due tipi di schiaccianoci che possiamo vedere in foto. Rigorosamente in legno, che rispecchia un po' la storia del soldatino, anche se dimensioni e forme diverse, ma la funzionalità è identica. Questa persona creativa, è riuscita a dare dimensioni ad un oggetto molto utile a casa che proprio in questi giorni va molto di moda per via delle noci consumate a iosa sulle tavole, però è da magnificare l'intelligenza di chi ha saputo adattare la propria capacità manuale a costruire e levigare un pezzo di legno che ha una simbologia importante ed una vera utilità, adoperando il suo modo di improvvisarsi artigiano. Si inventa, dunque, un lavoro che in questi periodi di pandemia è manna dal cielo. Un provetto artigiano che sa dare forme con il legno a tanti altri oggetti, ma questo in particolare ha una sua filosofia che viene da lontano e che ci è trasmessa anche a noi in valle Crati e Bisignano in particolare, attraverso l'opera di cui possiamo ammirare. Li ho scoperti in un negozio

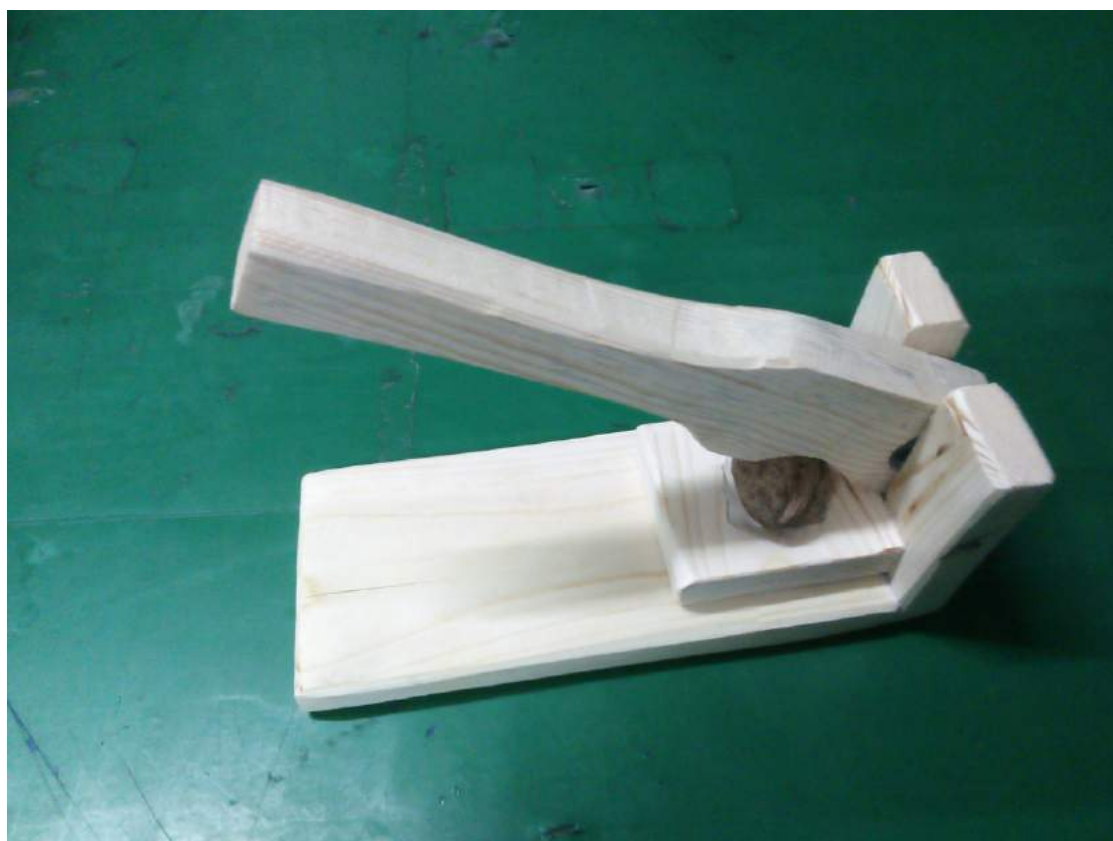


della nostra cittadina, questi due gioiellini, uno con le ruote, più complesso che custodisce delle noci, l'altro più semplice, adatto a schiacciarle queste noci. Sono in bella mostra e disponibili a poterne verificare la funzionalità. In legno naturale che potrebbe essere verniciato o colorato, insomma si adatterebbe anche all'ambiente in cui collocarlo, ma ciò che più coglie la nostra attenzione è la naturalezza di aver ideato nel momento giusto un così valido oggetto che più di altri contraddistinguono il Natale per la storia di cui abbiamo citato prima. I complimenti all'autore che si è inventato anche un lavoro,

idee che hanno bisogno di essere maggiormente divulgate perché meritevoli e dall'origine dello storico diventano anche innovative dalle nostre parti. Io stesso mi sono imbattuto a comprarne uno di basso costo per schiacciare le noci prima di aver scoperto questi pezzi in mostra, ma vuoi mettere la funzionalità, la resistenza e il prezzo contenuto di qualcosa che arreda e non è solo funzionale? La nostra comunità sa esprimere anche questi personaggi che meriterebbero un plauso collettivo. A Bisignano è arrivato con la

manualità lo schiaccianoci che non è un soldatino, ma sicuramente un oggetto prezioso perché esclusivo nella sua ideazione e realizzazione.

Ermanno Arcuri



Le 10 donne più belle del mondo del 2020

di Sara Faroni

Il chirurgo estetico **Julian Da Silva** ha recentemente stilato la classifica delle 10 donne più belle del mondo. Questa classifica è basata, a detta del medico, sulla scienza e più precisamente sulla famosa teoria del rapporto aureo. Tale proporzione divina fu addirittura teorizzata nell'antica Grecia per poi essere ripresa anche da celebri scultori e pittori rinascimentali per dare vita a delle opere splendide. Nel caso del chirurgo estetico il rapporto è stato usato per individuare le **10 donne che si avvicinano di più alla perfezione**.

Per poter stilare questa curiosa classifica Julian Da Silva si è affidato alla **misurazione** delle dimensioni e della posizione di labbra, mento, mascella, naso, occhi e sopracciglia oltre che alla forma del viso nel suo complesso. Così ha individuato le donne che più corrispondono a tali parametri. Scopriamo nella classifica qui sotto chi sono!

10. Cara Delevingne

Al decimo posto si piazza la bellissima modella e attrice inglese **Cara Delevingne**. Biondissima dagli occhi chiari, Cara è stata molto fotografata negli ultimi mesi anche per la sua relazione sentimentale con **Ashley Benson**.

9. Katy Perry

Al nono posto si piazza la cantante statunitense **Katy Perry**. Recentemente Katy ha raccontato in un'intervista a Vogue India di [essere uscita dalla depressione](#) grazie all'aiuto del suo attuale compagno **Orlando Bloom**.

8. Natalie Portman

All'ottavo posto troviamo Natalie Portman. La donna oltre ad essere bellissima è anche un'attrice famosa molto brava, vincitrice di diversi premi tra cui anche un Oscar! Nel 2020 uscirà l'ultimo film di cui è stata protagonista: *Lucy in the Sky*. Ma non è finita qui: la Portman diventerà [The Mighty Thor](#), prendendo il posto dell'originale **Thor**, nel quarto film della saga Marvel **Thor: Love and Thunder**, che uscirà nel 2021.

7. Scarlett Johansson

Settimo posto per **Scarlett Johansson**. L'attrice americana ha vissuto un periodo particolarmente fitto dal punto di vista lavorativo: ha ricevuto diverse nomination

per la sua convincente interpretazione del ruolo di protagonista in **Storia di un matrimonio** e per la sua apparizione in **Jojo Rabbit**. Ma gli impegni non finiscono qui! Rivedremo presto Scarlett, a maggio 2020, nel film **Black Widow**.

6. Kate Moss

Al sesto posto si posiziona l'intramontabile **Kate Moss**. La super modella inglese è considerata da molti una delle donne più belle al mondo. Nonostante ormai non sia più giovanissima (quest'anno compirà 46 anni) **Kate è davvero un'indiscussa regina di stile** e la sua bellezza sembra non conoscere età.



5. Taylor Swift

A metà classifica troviamo **Taylor Swift**. [La cantante ha vissuto un 2019 incredibile e denso di soddisfazioni](#), non dovremmo quindi sorprenderci troppo di trovarla anche in una classifica del genere. Taylor non è solo talentuosa e brava, ma anche bellissima!

4. Ariana Grande

A pochi passi del podio si posiziona **Ariana Grande**. La piccola cantante ha recentemente concluso il suo tour internazionale. E proprio lo *Sweetener World Tour* è diventato anche un live album dal titolo [K bye for Now \(SWT Live\)](#). Ora non ci resta che aspettare il suo ritorno sulle scene!

3. Amber Heard

Sul gradino più basso del podio troviamo **Amber Heard**. La bellissima attrice statunitense non ha iniziato l'anno nel migliore dei modi. Ad inizio anno ha postato una [foto su Instagram in cui si nota un infortunio al piede](#). Per fortuna nulla di grave. L'attrice è infatti pronta comunque ad iniziare il nuovo anno al meglio.

2. Beyoncé

A pochi passi dalla vetta si posiziona **Beyoncé**. La cantautrice e ballerina statunitense non ha bisogno di particolari presentazioni. Ma forse non tutti sono a conoscenza del simpatico siparietto che si è tenuto durante la serata dei [Golden Globe](#) 2020. **Beyoncé e il marito Jay-Z** non solo sono arrivati in ritardo alla cerimonia ma il loro bodyguard ha portato due bottiglie



di champagne del marchio *Armand de Brignac*, noto anche come *Ace of Spade*, di proprietà proprio dei due cantanti. Il motivo è chiaro: [la serata era sponsorizzata da un altro brand di champagne](#), *Moët & Chandon*. Farsi fotografare con un altro brand sarebbe stato sconveniente. Portarsi in autonomia le proprie bottiglie, a quanto pare, no!



Hadid. Se qualche anno fa era pressoché sconosciuta e tendenzialmente veniva riconosciuta “solo” come la sorella più piccola di **Gigi Hadid**, oggi Bella si è conquistata un posto importante nel panorama della moda e delle sfilate. La modella statunitense ha celebrato il

nuovo anno in vacanza nella località caraibica di St. Barts, lontano dalla fredda New York. Nel suo feed di Instagram ha postato alcune foto che

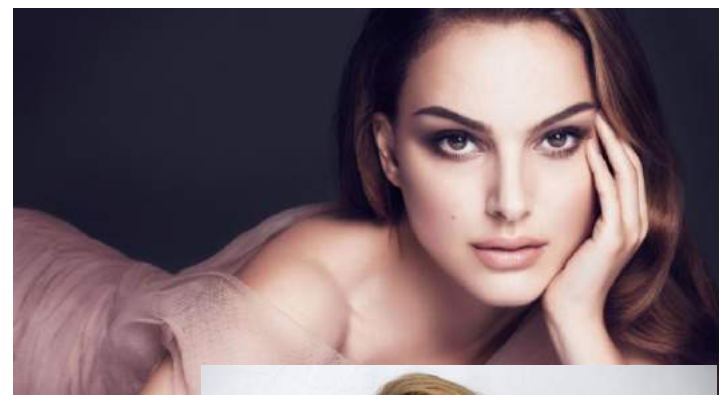


già ci svelano [quali saranno le tendenze della prossima estate](#): il jeans e il denim che troveremo dappertutto!

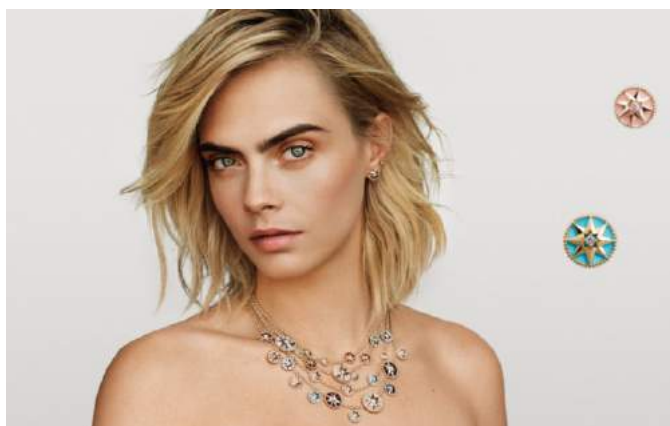


**1 .
Bella
Hadid**

Rullo di tamburi ed ecco a voi la donna più bella del mondo, in accordo con quest



a classifica. Stiamo parlando della famosa modella **Bella**



Gli eventi 2020 uno sguardo globale

Gennaio

- Gli **incendi in Australia** del 2019-2020, che hanno già ucciso 500 milioni di animali, iniziano ad essere gestiti dalla Royal Australian Navy e dalla Royal Australian Air Force nel Nuovo Galles del Sud per aiutare nell'evacuazione di massa.
- 1° gennaio: la Croazia assume la **presidenza di turno dell'Unione Europea per la prima volta**.
- 5 gennaio: l'ex primo ministro **Zoran Milanović** vince le elezioni presidenziali in Croazia del 2019-2020.
- 8 gennaio: l'**Iran lancia missili** contro basi militari statunitensi in Iraq in rappresaglia all'uccisione di Qasem Soleimani avvenuta il 3 gennaio all'aeroporto internazionale di Baghdad: due basi militari statunitensi situate in Iraq vengono danneggiate, viene anche abbattuto per errore l'Ukraine International Airlines 752 uccidendo 176 persone.
- 11 gennaio: **elezioni** generali a Taiwan.
- 23 gennaio: il governo cinese, a causa di un'epidemia di un nuovo ceppo di coronavirus, mette in **quarantena la metropoli di Wuhan**, e successivamente espande il provvedimento a quasi tutta la provincia di Hubei. Si tratta della più grande quarantena mai disposta nella storia umana per estensione e numero di persone coinvolte.
- 24 gennaio: in Turchia nella provincia di Elâzığ ha luogo un **terremoto** di magnitudo 6.7, che uccide 41 persone e ne ferisce 1 607.
- 26 gennaio: **elezioni** parlamentari in Perù.
- 30 gennaio: l'Organizzazione mondiale della sanità dichiara l'**epidemia** del nuovo coronavirus "emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale".
- 31 gennaio: alle ore 24:00 CET (ore 23:00 GMT) il **Regno Unito cessa ufficialmente di essere uno Stato membro dell'Unione europea**, iniziando così un periodo di transizione lungo 11 mesi.

Febbraio

- 5 febbraio: il presidente statunitense **Donald Trump** viene assolto dal Senato dall'impeachment a suo carico.
- 27 febbraio: il **Dow Jones precipita** di 1 190,95 punti, pari a una perdita del 4,4% registrando il **suo più grande tracollo in un solo giorno nella storia**. Ciò segue diversi giorni di crisi segnando la peggior settimana per l'indice dalla crisi del 2008. Tutto ciò è

innescato dal timore dei mercati nei confronti dell'epidemia di COVID-19.

- 29 febbraio: viene firmata una **storica tregua** tra truppe americane, truppe afgane e talebani.

Marzo

- 2 marzo:
 - elezioni parlamentari in Guyana;
 - elezioni parlamentari in Israele.
- 11 marzo: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dichiara che l'epidemia di COVID-19 è una **pandemia**.
- 27 marzo: la **Macedonia del Nord entra nella Nato**, diventandone il 30° membro.

Aprile

- 15 aprile: elezioni parlamentari in Corea del Sud.
- 30 aprile: la Bulgaria fa domanda per entrare nel meccanismo di cambio Aec II, gettando le basi per l'entrata nell'euro.

Maggio

- 3-4 maggio: dissidenti venezuelani cercano di infiltrarsi nel paese via mare senza successo per **tentare un colpo di stato** contro Nicolás Maduro.
- 6 maggio: gli astronomi annunciano la scoperta, grazie al telescopio Mpg/Eso, del **primo buco nero situato** in un sistema stellare visibile a occhio nudo (Hd 167128).
- 20 maggio: elezioni generali in Burundi.
- 25 maggio: in seguito all'**uccisione** dell'afroamericano **George Floyd** da parte di un poliziotto a Minneapolis, negli Stati Uniti d'America scoppiano numerose **proteste** nelle principali città.
- 26 maggio:
 - la Costa Rica diventa il primo paese centroamericano a legalizzare il **matrimonio tra persone dello stesso sesso**.
 - 20 000 **tonnellate di petrolio vengono sversate nel fiume Ambarnaya** vicino la città siberiana di Norilsk. Il 3 giugno il Presidente Russo **Vladimir Putin dichiara lo stato di emergenza**.
- 30 maggio: la **navetta spaziale Crew Dragon**, realizzata da SpaceX in collaborazione con la Nasa, viene lanciata diventando la prima navicella americana con equipaggio a raggiungere la Stazione Spaziale Internazionale dopo la cancellazione del programma Space Shuttle, e la prima realizzata da una compagnia privata ad avere un equipaggio.

Giugno

- 4 giugno: il governo di accordo nazionale della Libia assume il pieno **controllo della capitale Tripoli**, in seguito alla ritirata dell'esercito nazionale libico dopo mesi di combattimenti.
- 15 giugno: la Turchia e l'Iran **attaccano** con aerei e artiglieria le forze del Kurdistan; in seguito la prima delle due nazioni occupa parte della regione.
- 23 giugno: un **terremoto** di magnitudo 7,5 colpisce la costa dell'Oaxaca, in Messico, causando la morte di 10 persone.

Luglio

- 1° luglio: la **Germania** assume la **presidenza di turno dell'Unione Europea** per la quarta volta.
- 19 luglio: un'**inondazione del fiume Brahmaputra** uccide 189 persone e lascia quattro milioni di persone senz'acqua in India e Nepal.
- 25 luglio: la **petroliera giapponese Wakashio** si incaglia nella **barriera corallina** a sud-est dell'isola di Mauritius, e il 6 agosto il suo scafo cede, riversando per due settimane le 3 800 tonnellate di petrolio ivi contenute.
- 30 luglio: la Nasa dà inizio alla missione **Mars 2020** per cercare primordiali segni di vita sul pianeta rosso; la missione include anche esperimenti per preparare future missioni con equipaggio.

Agosto

- 4 agosto: due **forti esplosioni** devastano il porto della capitale libanese Beirut, provocando il crollo di alcuni edifici e causando oltre 200 decessi e 7 000 feriti; inoltre il Ministero della Salute ha esortato gli

abitanti della città di lasciarla a causa dell'aria altamente tossica.

- 9 agosto: in Bielorussia si tengono le elezioni presidenziali, nelle quali viene rieletto per la sesta volta il Presidente uscente, in carica dal 1994, Aleksandr Lukašenko. Le opposizioni sostengono che sono state oggetto di pesanti brogli, dando inizio a una serie di proteste denominate **“rivoluzione delle ciabatte”**.
- 18 agosto: in Mali ha luogo un **colpo di Stato**; il Presidente Ibrahim Boubacar Keïta e il Primo Ministro Boubou Cissé vengono arrestati, mentre il parlamento viene sciolto.

Settembre

- 27 settembre: nella regione del Nagorno Karabakh scoppiano degli **scontri** tra le forze armate armenie e quelle azere. Armenia, Azerbaigian e l'autoproclamata Repubblica dell'Artsakh introducono la legge marziale.

Ottobre

- 17 ottobre: Jacinda Ardern vince le elezioni generali in Nuova Zelanda.

Novembre

- 1° novembre: Maia Sandu vince le elezioni presidenziali nella Moldavia.
- 3 novembre: **elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America**.
- 15 novembre: Viene firmato il Partenariato Economico Globale Regionale, un accordo di libero scambio per l'Asia Pacifica.

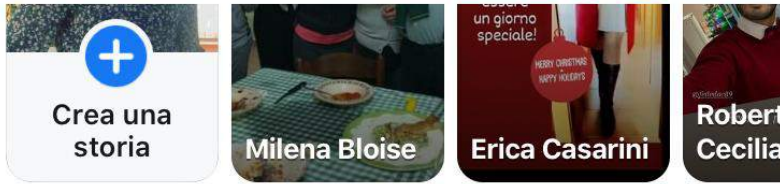




Quest'anno non sarà
il solito Natale...Alcuni non
potranno trascorrere le feste con la
propria famiglia, molti hanno perso i
propri cari, altri saranno costretti in
ospedale, chi da malato, chi da
operatore sanitario. Questo Natale non
sarà il Natale degli abbracci, delle
grandi tavolate, ma dovrà essere quello
del rispetto, delle regole ma
soprattutto della vita, quella degli altri
e della propria. Sì, perché la vita è il
dono più bello che abbiamo ricevuto,
piena di dolori e di gioia, ma che
abbiamo la fortuna di vivere.



Se quest'anno non sarà il solito
Natale, sarà il Natale della VITA.



Comune di Mormanno

39 min ·

EMERGENZA #COVID19 | BOLLETTINO CORONAVIRUS 25/12/2020

Cari concittadini, di seguito, riportiamo il bollettino [#coronavirus](#) della giornata odierna.

Purtroppo, la nostra Comunità, registra un nuovo decesso da COVID-19. Proprio nel giorno di Natale va via un nostro concittadino lungimirante e visionario. Persona stimata da tutti che ha dato tanto alla nostra cittadina. Padre fondatore di un'azienda storica che, ancora oggi, porta in giro per l'Italia e nel Mondo il nome di Mormanno.

Un sincero abbraccio alla famiglia da parte di tutta l'Amministrazione Comunale e tutta la Comunità di Mormanno.

Mancherai a tutti i Mormannesi.
Ciao, Nicola.



**Con molta tristezza comunico che Nicola Perrelli alle 13.30 di oggi ci ha lasciato-
Un carissimo amico collega e socio del circolo siamo vicini alla famiglia.**



CIAO NICOLA ...



Faronotizie piange la prematura e dolorosa scomparsa di Nicola Perrelli, Cofondatore della Rivista, Autore e Direttore editoriale. Alla Famiglia il cordoglio e la vicinanza di

tutta la Redazione.

0 COMMENT

[READ FULL POST](#)

SEGNALI DALL'ISOLA IN SOSPENSIONE



Post
(12 n
2020
Legg

0 COMMENT

CORONAVIRUS



*Buonanotte, difficile sognare stanotte.
Nel vuoto dei sogni il cielo piange gocce
di pioggia...*



Le chiese sulla roccia più belle d'Italia

Delle costruzioni che non sembrano reali. Scolpite nella roccia, come se fossero state create dalla natura e non dall'uomo. Sono le Chiese nella Roccia più belle d'Italia, raccolte da Skyscanner in una Top-20. Luoghi di fede collocati in luoghi spesso non facilmente accessibili, ma che alla vista regalano spettacoli irripetibili e surreali. Di seguito 10 costruzioni che la mano dell'uomo ha saputo creare plasmando la roccia: piccoli grandi tesori tra cielo e terra assolutamente da visitare.

Le 20 chiese nella roccia più belle d'Italia (secondo Skyscanner)

20 chiese costruite nella roccia, incavate nella pietra o sulla vetta delle montagne

A strapiombo sui torrenti, incastonate nella roccia o nascoste sotto la superficie terrestre. Il motore internazionale di viaggi [Skyscanner](#) ha selezionato alcuni luoghi di fede dal fascino unico: 20 chiese costruite nella roccia, incavate nella pietra o sulla vetta delle montagne.

Un viaggio che parte dal Santuario di San Besso (Cogne, Valle d'Aosta), dove si narra che San Besso precipitò dallo sperone roccioso morendo sotto lo sguardo dei pastori invidiosi del suo gregge. Intorno alla rupe che vide il suo martirio è sorto il santuario, attaccato ad una roccia monolitica di 60 metri.

L'itinerario prosegue con l'Eremo di San Colombano, in Trentino, un "nido di rondine" sospeso a circa 120 metri di altezza, a strapiombo sul torrente Leno. La leggenda narra che San Colombano uccise il drago che minacciava i bambini battezzati nel torrente sottostante. All'eremo si arriva tramite una scala di 102 gradini scavati nella roccia. Affreschi con la lotta tra san Colombano e il drago (allegoria della lotta tra bene e male) e con la raffigurazione del Paradiso, si trovano all'interno della grotta.

Il tour continua con l'Eremo di San Bartolomeo in Legio, in Abruzzo, un tutt'uno con la parete rocciosa che lo ospita: si mimetizza meravigliosamente con la natura che lo circonda, quella selvaggia e feconda del Parco Nazionale della Majella. Tra le 20 chiese nella roccia più belle compare anche il suggestivo Tempio del Valadier, nelle Marche, una costruzione nascosta nelle pareti di roccia e marmo di una grotta meravigliosa. Si tratta di un Refugium Peccatorum fatto costruire da Papa Leone XII sulla base del progetto dell'architetto Giuseppe Valadier, da cui ne prende il nome.

1. Santuario di San Besso, Cogne – Valle d'Aosta

In realtà ci troviamo in Piemonte e questo santuario può essere raggiunto con un itinerario meraviglioso che parte dalla Val di Cogne. Una chiesa sorta intorno ad una rupe che sembra proteggere e nascondere la struttura. Ogni 10 Agosto si tiene un'importante processione di pellegrini con in spalla la statua del santo.



Valle d'Aosta. Santuario di San Besso, Cogne (Ao)

Si dice che San Besso precipitò da quello sperone roccioso morendo sotto gli occhi di tanti pastori invidiosi del suo gregge. Intorno a quella rupe che vide il suo martirio è sorto il suo santuario, un tempio alpino che appare come un miraggio a tutti i trekker che lo incontrano lungo la loro strada. Il Santuario di San Besso si trova in Val Soana, all'interno del magnifico Parco Nazionale del Gran Paradiso e, come un paguro nel mare, è attaccato al suo scoglio, il Monte Fautenio, una roccia monolitica di 60 metri sospesa a quota 2000 metri. La struttura è stata costruita nel XVII secolo e ospita il rifugio Bausano, che ha sempre facilitato l'escursionismo, visto che per raggiungerlo si impiegano circa 2 ore di cammino da Campiglia Soana. Il momento ideale per una visita è il 10 agosto, quando una processione di pellegrini in partenza dalla Val di Cogne lo raggiunge con la statua del santo compiendo un giro rituale intorno alla grande pietra.

Ne segnaliamo 7 le prossime al numero di febbraio 2021

Piemonte. Sacra di San Michele, Sant'Ambrogio di Torino (To)

Non è il primo santuario in onore del principe degli angeli fedeli a Dio. Il più antico è quello sul promontorio del Gargano a Monte Sant'Angelo, mentre il più famoso è quello sulla costa della Normandia il Mont-Saint-Michel au péril de la mer. Sicuramente, però, è il più spettacolare, con il suo corpo che svetta facendosi prolungamento del Monte Pirchiriano, all'imbocco della Val di Susa. La Sacra di San Michele è un simbolo del Piemonte, nonché una delle architetture religiose romanico-gotiche più eminenti di questo territorio tra Italia e Francia. I padri rosminiani vi hanno trovato casa e lo hanno sempre curato, infatti oggi appare splendente come il giorno della sua fondazione, avvolto nel mistero, ma probabilmente avvenuto intorno all'anno Mille, o giù di lì. Il suggerimento è di visitarlo in inverno, magari dopo una nevicata quando è tutto ammantato di neve, oppure al mattino avvolto da un mare di nubi.

Trentino. Eremo di San Colombano, Trambileno (Tn)

Questo è un vero e proprio miracolo architettonico che lascia tutti a bocca aperta. Sembra un nido di rondine attaccato alla roccia, sospeso a circa 120 metri di altezza. O meglio a strapiombo sul torrente Leno. Questo corso d'acqua è l'origine di tutto, infatti l'Eremo di San Colombano esiste perché è dedicato a quel santo che, secondo la leggenda, portò alla morte un feroce dragone che uccideva i bambini battezzati nelle acque fredde e impervie del sottostante fiume. Di questa lotta tra il santo e il drago, ovvero tra il bene e il male, leggiamo i dettagli nei meravigliosi affreschi originali che ancora oggi adornano la grotta. Bello anche quello che si trova sull'altare maggiore e raffigura la Madonna e i santi. La data della sua fondazione, il 753, è incisa sulla roccia e segna l'inizio della sua storia, da scoprire percorrendo 102 gradini scavati nella parete. A 3 km da Rovereto, sulla statale per Vicenza.

Veneto. Santuario Madonna della Corona, Spiazzi (Vr)

Un altro incredibile pellegrinaggio è quello che si svolge il Venerdì Santo a Spiazzi, in provincia di Verona, e vede trasportare la statua della Madonna Addolorata dal fondo della Val d'Adige fino al Santuario della Madonna della Corona, lungo lo storico Sentiero dei Pellegrini. Questo itinerario è il più famoso e frequentato del veronese, sia per la bellezza dei paesaggi, sia per la magnificenza di questo luogo di fede scavato nella roccia a 774 metri sul livello del mare. Il santuario merita una visita per le innumerevoli opere artistiche custodite al suo interno come le sculture di Ugo Zannoni, realizzate in marmo



Sacra di San Michele

bianco di Carrara, o le fusioni in bronzo di Raffaele Bonente: la sua "Scenografia" sulla parete rocciosa dell'abside è qualcosa di magico. Per non parlare degli ex-voto: 167 tavolette, di cui più antica risale al 1547, e testimonia un miracoloso salvataggio di una donna che sta per annegare nel fiume.

San Colombano





Santuario Madonna della Corona

Una meraviglia sull'acqua, quella del Lago Maggiore. L'Eremo di Santa Caterina è abbarbicato su una parete rocciosa a strapiombo sul blu, e regala uno degli scenari più suggestivi di questa zona lacustre: il Golfo Borromeo, Stresa e le sue isole. Dopo aver percorso un portico di quattro archi a tutto sesto si accede alla chiesa che è il frutto di una singolare fusione di tre cappelle, un tempo distinte e create in epoche diverse. Ad affascinare non è soltanto la struttura e il contesto, ma anche l'arte custodita al suo interno: i cicli pittorici sono ben conservati e coprono un arco di tempo che va dal XIV al XIX secolo. La ricchezza di questa attrazione è la sua accessibilità: l'eremo è raggiungibile dal piazzale sovrastante dove si può arrivare in macchina per poi scendere una scalinata di 268 gradini, oppure con un ascensore nella roccia destinato a chi ha difficoltà motorie. Dal lago, invece, la risalita conta 80 scalini.

5 - Sicilia. Santuario di Santa Rosalia, Palermo

Un santuario molto importante a Palermo è quello di Santa Rosalia, la patrona della città. La sua struttura dall'imponente facciata color giallo paglierino è inserita in un anfratto di roccia, quasi in cima al Monte Pellegrino, a un'altezza di 445 metri. Un atrio scoperto lascia entrare nella cavità della grotta, il "cuore" del complesso, dove sotto un baldacchino dalle opulenti forme barocche si trova la sacra immagine della santa, scolpita dal fiorentino Gregorio Tedeschi. Proprio qui infatti furono ritrovate da un cacciatore le ossa di Rosalia. Al di là della devozione nei confronti della santa, per i palermitani il protagonista è sempre stato il monte stesso, visto come sacro dai naviganti, dagli emigranti e da tutti coloro che ogni giorno gli rivolgono, ieri come oggi, lo sguardo.

Santuario di Santa Rosalia



6 - Liguria. Chiesa di San Pietro, Portovenere (Sp)

Una montagna o uno scoglio? Ad ogni modo una meraviglia su roccia che lascia a bocca aperta tutti i viaggiatori che arrivano a Portovenere dal mare. La Chiesa di San Pietro, infatti, è la prima cosa che vedono i turisti che si avvicinano alla costa a bordo del traghetto: e quella che sembra una roccaforte massiccia e austera altro non è che un edificio religioso dal fascino unico. Il duecentesco "cristiano tempio", come lo chiamava il Montale in una sua poesia dedicata a questa località ligure ("Là fuoriesce il tritone dai flutti che lambiscono le soglie d'un cristiano tempio, ed ogni ora prossima è antica"), è posto all'estremità del promontorio roccioso dell'abitato e può essere raggiunto a piedi, con una passeggiata suggestiva che regala una vista spettacolare sul Golfo dei Poeti. La costruzione, in stile gotico-genovese, sorge su quello che un tempo era un tempio dedicato a Venere.

Lombardia. Eremo di Santa Caterina del Sasso, Leggiuno (Va)



Eremo di Santa caterina del Sasso



Chiesa di San Pietro

Le domande della fede

La Pastorale Universitaria è un luogo privilegiato per vivere un fecondo dialogo tra fede e cultura, per imparare ad essere intelligenti, intus-legere, leggere in profondità la realtà e la vita. Per questo, in questo Anno della Fede, vogliamo raccogliere alcune delle domande che attraversano anche il mondo universitario e provare – in maniera sintetica, ma non banale – indirizzare una via di risposta.

Se la fede è dono di Dio, perché non tutti ce l'hanno?

A questa domanda sembra difficile o impossibile rispondere solo perché si pensa che la fede sia una "cosa", un "oggetto", una specie di "pacco regalo" che dipende solo da colui che fa il dono, e non anche da colui che lo riceve. Questo, infatti, il ragionamento: Dio è buono e fa a tutti – senza differenze – i suoi doni; un dono, è un qualcosa che viene fatto da uno (Dio) ad un altro (uomo); ma, allora, se la fede è un dono di Dio, visto che Dio è imparziale, perché alcuni... non ce l'hanno? Appunto: non ce l'hanno, come se la fede fosse una specie di *cosa* da *a v e r e*.

Ma la fede non è una cosa, bensì una relazione di vita con Qualcuno; quindi non la si può "avere" indipendentemente dalla libertà e dalla volontà di entrambe le persone coinvolte (io e Dio). Credere, infatti, è entrare in relazione con Dio, seguirLo, costruire la vita sulla "roccia della sua Parola". E se l'uomo non lo vuole, se preferisce costruire la sua vita "sulla sabbia", Dio non costringerà nessuno contro voglia, non obbligherà a ricevere il dono del Suo Amore. Perché un'amicizia, un amore non li si possono imporre, li si possono solamente proporre. Per questo non solo non si può obbligare nessuno a credere in Dio, ma Dio stesso vuole essere accolto e scelto liberamente, non subito: "se vuoi, vieni e seguimi". Dicendo che la fede è "dono di Dio" si vuole affermare, quindi, che la fede segue la logica del "dono" e non del "mercato" (non è imposta a nessuno, chiama in causa la libertà sia dell'uomo sia di Dio); che Dio (Lui sì!)

è sempre disponibile ad entrare in relazione con l'uomo, che lo ricerca e lo ama per primo; e, infine, che ogni momento dell'incontro tra Dio e l'uomo (dal suo inizio al suo sviluppo) è sempre avvolto da questa benevolenza di Dio che continua ad invitare l'uomo ad affidarsi a Lui, a credere in Lui come la Via, la Verità e la Vita.

M a è " u m a n o " c r e d e r e ?

Capita ancora che il credente si senta dire più o meno direttamente: "ma tu ci credi ancora?". Come se il "credere" fosse una "cosa" ormai passata, che eventualmente andava bene per la vita di qualche secolo fa, ma che non è certo l'atteggiamento dell'uomo *à la page*, di chi sa e conosce, di chi studia e si aggiorna. Ma il "credere" è una dimensione che appartiene ad uno stadio primitivo e infantile della vita dell'uomo – e che come tale, quindi, può e deve essere superata –, o è un segno di un'umanità matura e completa? Un uomo "che crede", è un uomo "vero", un adulto che affronta la vita, o è solo un "bambinone", che, siccome non ha il coraggio e la forza di "usare il cervello", continua ancora a "fidarsi"? È possibile iniziare a trovare tracce di una risposta ponendo attenzione all'esperienza della vita quotidiana di ciascun uomo di oggi (e di sempre): senza "credere", senza "fiducia" non si può – letteralmente – vivere e l'esistenza diventa disumana. Le nostre giornate, infatti, sono vissute – e vivibili – proprio perché in gran parte... "ci si fida"!

Ci si fida del fatto che il contenuto della scatola di pasta comprata al supermercato sia proprio quello indicato sulla confezione... e nessuno di noi si sognerebbe di non fidarsi e di portarla in un laboratorio chimico per "dimostrare" che è veramente così.

Ci si fida del fatto che quando scatta il semaforo verde per noi, quelli che hanno il semaforo rosso si fermeranno e consentiranno il nostro passaggio... e nessuno di noi si sognerebbe di procedere ad un'analisi logica rigorosa per verificare se davvero questo avverrà.

E gli esempi potrebbero continuare a iosa. Perché la stragrande maggioranza delle cose che facciamo durante la giornata, le facciamo non tanto perché "dimostriamo" tutto, ma perché ci fidiamo. Credere, dunque, è la "cosa" più umana di questo mondo e nessuno potrebbe vivere senza fidarsi. La questione seria, allora, non sarà tanto quella di dire che una vita da "credente" è una vita un po' infantile... bensì, piuttosto, quella di vedere se la nostra fiducia è ben riposta o mal riposta, se le realtà – e ancor più – le persone cui accordiamo la nostra fiducia siano affidabili oppure no.

Senza "credere" saremmo uomini?

Si diceva che "credere" è la "cosa" più umana di questo mondo, perché nessuno potrebbe condurre la sua vita volendo "dimostrare" tutto, senza "fidarsi". Ancor più radicalmente, si deve dire che senza fidarci e affidarci non saremmo neppure diventati uomini. Mi spiego. Dopo Freud e grazie anche alla psicoanalisi, abbiamo la possibilità di sapere con più precisione che il bambino può diventare uomo, può costruire la sua identità, solo e soltanto se si fida di legami parentali affidabili. Perché se ciò non avvenisse, si creano dei disagi (fino alle patologie più serie) con cui si rischia di dover fare i conti per tutta la vita. Non è quindi la "ragione" la qualità originaria e originante la vita dell'uomo: si diventa uomini solo fidandosi e affidandosi all'amore di papà e mamma (o chi ne fa le veci). La razionalità parte molto tempo dopo (e si tratta proprio di mesi e mesi successivi

alla nascita!), non è la prima "cosa" che il bambino fa e di cui il bambino vive. Anzi: la razionalità diventa vivibile e umana, solo e soltanto se si può "appoggiare" su una dimensione di fiducia e di affidamento alla realtà. Un esempio cinematografico: *A beautiful mind* ha portato sugli schermi la vicenda di un grande matematico che aveva una razionalità lucidissima, ma che non riusciva a vivere umanamente, perché mancante di questa trama di legami affidabili che strutturano la vita umana. La razionalità anche più eccelsa, quindi, separata dall'originaria dimensione di fiducia che struttura la vita umana, diventa... "patologica". Perché ciò che è all'origine dell'identità di un bambino (e di un uomo, sempre) è la struttura dei legami con il mondo, con se stessi, con i genitori (e con Dio!) cui ci si affida fin dall'inizio. Si dimentica troppo facilmente che si può "umanamente" ragionare (all'inizio della vita del bambino, ma così sempre – anche quanto non ce se ne accorge più) solo e soltanto se questa struttura di legami affidabili continua ad esserci. Per questo è possibile dire che essere "credenti" è la cosa più normale e sensata di questo mondo, perché senza fiducia e affidamento non saremmo neppure mai diventati uomini "normali" e non si potrebbe neppure ragionare sulla vita. La questione vera, dunque, è: visto che senza fidarsi non si può essere uomini e vivere umanamente, quali sono le realtà degne di fiducia? di quali legami, di quali persone ci si può e ci si deve affidare?



Mediocrati

L'Oro di Federico

Il Limone IGP coltivato da secoli nel territorio di Rocca Imperiale, si è differenziato come appartenente alla cultivar Femminiello Comune, riferibile alla specie botanica Citrus Limon, ed è noto nel comprensorio col nome di «Antico o Nostrano di Rocca Imperiale».

Il frutto del limone, tipico di questo areale, di colore giallo intenso e con profumo straordinario si contraddistingue da altri limoni.

Il frutto ha forma allungata, di medie dimensioni e un peso medio di 100-160 grammi, con alta resa in succo; è pressochè privo di semi ed ha un profumo eccellente.

I risultati delle analisi hanno evidenziato un alto contenuto in limone e preziose essenze naturali di oli essenziali di particolare aroma.

Il sapore è particolarmente gradevole. nell'arco dell'annata, il Limone di Rocca Imperiale produce ben tre tipi di frutti derivati da altrettanti fioriture: Primofiore (raccolti da maggio a luglio), o Maiolino (raccolti da maggio a luglio) e Verdello (raccolti da agosto a ottobre).

La più antica fonte storica finora rinvenuta sulla presenza del limone a Rocca Imperiale risale al secolo

XVII. La carenza di informazioni sulla coltivazione del limone trova spiegazione nella ragione che nei piccoli centri agricoli come Rocca Imperiale le vendite del prodotto non venivano registrate dai venditori, né compratori, a causa del diffuso analfabetismo esistente nella popolazione, quasi totalmente dedita all'agricoltura.

I contadini per memorizzare le quantità vendute ricorrevano ad un elementare sistema empirico detto della «n tak». Essi facevano un piccolo segno ad intaglio su di un asse di legno ogni qual volta si concludeva l'operazione di compravendita.

In Calabria, precisamente in provincia di Cosenza, da più di 500 anni, come dimostrato da documenti storici, si coltiva un ecotipo di limone che prende il nome dal comune ove, verosimilmente, è stato coltivato con più

intensità, denominato Limone «Antico (o Nostrano) di Rocca Imperiale».

Nel 2001 i coltivatori di limoni di Rocca Imperiale si

sono riuniti in un Consorzio il cui unico scopo era e rimane quello di tutelare e valorizzare il «Limone di Rocca Imperiale» avviando l'iter previsto per il riconoscimento dell'IGP, ottenuto nell'anno 2011.

Per quanto riguarda la bontà del frutto, molti esperti sostengono che il limone di Rocca Imperiale ha delle proprietà tali da distinguerlo da quello prodotto in altre

zone. Il territorio di Rocca Imperiale gode di un microclima ideale alla coltivazione di piante da frutto e in particolare del limone, con inverni miti e temperature mai inferiori a 0° C. Vanta, perciò, la produzione limonicola più importante di tutta la provincia di Cosenza e dell'alto Ionio.

Le «Terre dei Limoni di Rocca Imperiale», godono della protezione delle colline a ovest, a nord e sud, e dell'azione mitigatrice del mare a sud-est.

Si tratta di una vera e propria

«Oasi», un ambiente che sicuramente influenza in modo positivo le caratteristiche del prodotto.

La limonicoltura è, dunque componente dominante del passaggio di questo comune, per tale motivo le zone coltivate sono conosciute con il nome «Terre dei Limoni di Rocca Imperiale». Il clima caratteristico di questo territorio è di tipo mediterraneo, dall'analisi dei dati climatici disponibili e riferibili al territorio, si può evidenziare come i valori di temperatura non superino i limiti termici degli agrumi, la piovosità è ben distribuita soprattutto nelle prime fasi colturali, la buona dotazione minerale dei terreni è accompagnata da ottima permeabilità dei suoli. Tutto ciò, insieme alla disponibilità idrica derivante da falde alimentate dalle acque del massiccio del Pollino, fa del Comune di Rocca Imperiale un areale praticamente vocato alla coltivazione del Limone IGP. I limoni coltivati a Rocca Imperiale hanno i seguenti requisiti: elevata adattabilità all'ambiente di coltivazione; epoca di maturazione coincidente con le maggiori esigenze di mercato; produttività elevata; trasformazione industriale; buona resistenza al trasporto e buona conservabilità.



Gli angoli da scoprire in Calabria. Scavati nella roccia. Meravigliosi e suggestivi santuari e chiesette

Nel corso dei secoli la Calabria ha offerto un rifugio sicuro a popolazioni di ogni provenienza. Non ultimi i monaci basiliani in fuga da Costantinopoli che facevano vita da eremiti nelle grotte dell'Aspromonte e di altre zone della Calabria, questo loro modo di vivere ha probabilmente influenzato le popolazioni che poi hanno dato vita a delle chiese scavate nella roccia.



Santuario della madonna della grotta di Bombile di Ardore RC.

Una menzione particolare va al Santuario della madonna della grotta di Bombile di Ardore RC del XV secolo. Il santuario interamente scavato in una parete di tufo a picco sulla vallata, custodiva una statua della vergine meta di pellegrinaggi. Purtroppo il santuario così come era non esiste più. Il 28 maggio 2004 alle 12:30 si stacca parte della parete in tufo della montagna che inonderà di macerie la grotta. Successivamente si riuscirà a recuperare la statua della Madonna.

L' eremo di Santa Maria della Stella. Pazzano RC

Situato nel comune di Pazzano, in provincia di Reggio Calabria, è un santuario antichissimo creato all'interno di una grotta. Vi si accede scendendo una lunga scalinata di 62 scalini scavata nella pietra.

Una chiesa fra leggendaE storia. La chiesetta di Piedigrotta di Pizzo Calabro VV. Una meraviglia. Una chiesa unica al mondo

Un misto di storia locale e leggenda fanno della Chiesa di Piedigrotta di Pizzo Calabro (VV) un unicum nel suo genere.

Da centinaia di anni si tramanda la leggenda di un naufragio avvenuto intorno alla metà del '600: un veliero con equipaggio napoletano fu sorpreso da una violenta tempesta.

I marinai si raccolsero nella cabina del Capitano dove era custodito il quadro della Madonna di Piedigrotta e tutti insieme iniziarono a pregare facendo voto alla Vergine che, in caso di salvezza, avrebbero eretto una cappella e

l'avrebbero dedicata alla Madonna.

La nave si inabissò e i marinai a nuoto raggiunsero la riva. Insieme a loro, si poggiarono sul bagnasciuga anche il quadro della Madonna di Piedigrotta e la campana di



bordo datata 1632.



Son of God è un film del [2014](#) diretto da [Christopher Spencer](#).

Il film è una riedizione cinematografica della [miniserie televisiva La Bibbia](#) e pertanto è composto per la maggior parte da scene tratte dalla seconda parte di essa, arricchite da altre scene inedite che erano state [tagliate](#) durante la produzione della stessa.

Il film è incentrato sulla vita di [Gesù](#), dalla nascita alla resurrezione.

Son of God Titolo originale *Son of God*

Lingua originale [inglese ed ebraico](#)

Paese di produzione [Stati Uniti d'America](#)

Anno [2014](#)

Durata [138 min](#)

Rapporto [2,35 : 1](#)

Genere [storico, biblico](#)

Regia [Christopher Spencer](#)

Sceneggiatura [Richard Bedser, Christopher Spencer, Colin Swash e Nic Young](#)

Produttore [Richard Bedser, Mark Burnett e Roma Downey](#)

Produttore esecutivo [Eduardo Verástegui](#)

Casa di produzione [Hearst Entertainment Productions LightWorkers Media](#)

Fotografia [Rob Goldie](#)

Montaggio [Robert Hall](#)

Effetti speciali [Declan O'Donnell](#)

Musiche [Lorne Balfe e Hans Zimmer](#)

Scenografia [Alan Spalding](#)

Costumi [Ros Little](#)

Trucco [Natasha du Toit, Talli Pachter e Christa Schoeman](#)

Interpreti e personaggi

[Diogo Morgado](#) : Gesù

[Roma Downey](#) : Maria, madre di Gesù

[Leila Mimmack](#) : Maria (giovane)

[Joe Coen](#) : Giuseppe

[Amber Rose Revah](#) : Maria Maddalena

[Darwin Shaw](#) : Simon Pietro

[Sebastian Knapp](#) : Giovanni

[Said Bey](#) : Matteo

[Matthew Gravelle](#) : Tommaso

[Paul Marc Davis](#) : Simone il fariseo

[Joe Wredde](#) : Giuda Iscariota

[Louise Delamere](#) : Claudia

[Simon Kunz](#) : Nicodemo

[Adrian Schiller](#) : Caifa

[Anas Chenin](#) : Lazzaro

[Fraser Ayres](#) : Barabba

[Greg Hicks](#) : Ponzio Pilato

[Rick Bacon](#) : Erode Antipa

[Sanaa Mouziane](#) : Marta

[Doppiatori italiani](#)

[Fabio Boccanera](#) : Gesù

[Mauro Gravina](#) : Simon Pietro

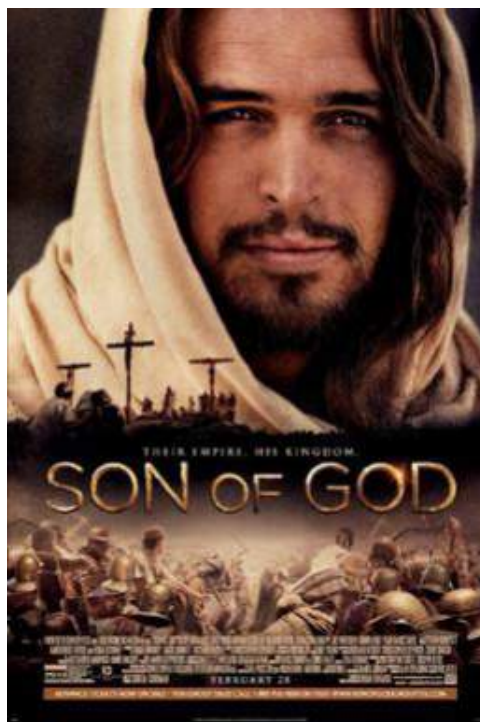
[Gianfranco Miranda](#) : Giovanni

[Fabrizio Pucci](#) : Nicodemo

[Stefano Benassi](#) : Caifa

[Stefano De Sando](#) : Ponzio Pilato

La vita del Messia attraverso i suoi miracoli, passando poi



per l'ultima cena, la terribile crocifissione e la resurrezione. Al **Box Office Usa** *Son of God* ha incassato nelle prime 8 settimane di programmazione **59,6 milioni di dollari** e 26,5 milioni di dollari nel primo weekend.

P a s s a g g i o i n T V

il film è stato trasmesso lunedì 28 dicembre 2020 ore 21,20 su [TV2000](#)

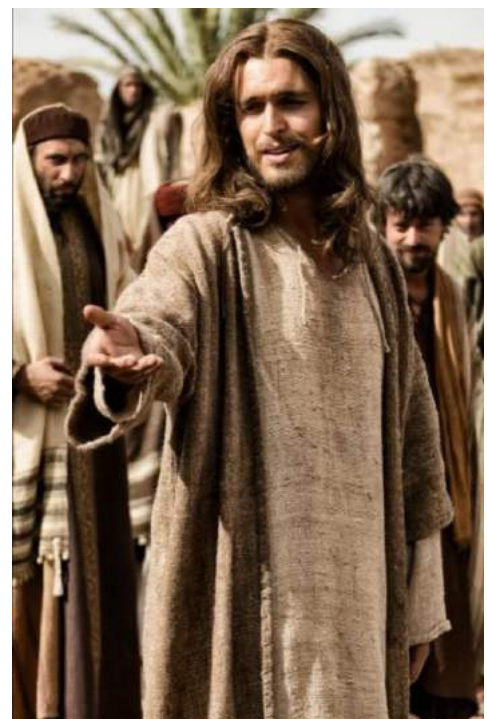
Importante evento cinematografico che porta la storia della vita di Gesù al pubblico attraverso un' avvincente narrazione. Raccontato con la portata e la scala di un poema epico d'azione, il film vanta interpretazioni potenti, località

esotiche, effetti visivi abbaglianti e una ricca partitura orchestrale. L'attore



portoghese [Diogo Morgado](#) interpreta il ruolo di Gesù, la cui vita viene raccontata per intero: dall' umile nascita fino agli insegnamenti, dalla crocifissione alla resurrezione finale.

Credo siano necessarie alcune premesse, per parlare di "Son of God": A) sarà trasposizione filmica del serial TV sulla Bibbia, ma è decisamente più "ricco" dello stesso, pur se ovviamente limitato al "Nuovo Testamento" (tale solo per i Cristiani, ovviamente); B) trovo sciocche le polemiche da "cattoliconi" sulla presunta eccessiva bellezza di Gesù.





Madame de Stael e Rahel Varnhagen

Salonières da Parigi a Berlino

(Vite parallele di donne particolari, Isabella D'Isola, 2020, Apollo Edizioni)

“Era una donna straordinaria come M.me de Stael, per le qualità dell'intelligenza, dello spirito, per la ricchezza delle idee, la luce dell'anima e la

bontà di cuore; in più, diversamente dall'autrice di *Corinne*, disdegnava l'eloquenza; non scriveva.” (barone Auguste de Coustine, 1837).

Rahel Varnhagen e Louise-Germaine Necker, M.me de Stael, vissero una vita speciale per le scelte intellettuali, amorose (sposarono uomini molto più giovani di loro) e politiche che compirono. I loro salotti, a Berlino e a Parigi, furono luoghi di produzione di idee e laboratori politici. Si conobbero a Berlino, durante il forzato esilio dalla Francia di Madame de Stael, e non si piacquero.

Se si osservano i quadri che ritraggono i “salotti” settecenteschi, si rimane colpiti dal lusso dei tappeti persiani, dei tendaggi di broccato, delle sete che vestono le donne e costituiscono le calze degli uomini, dei pizzi e dei velluti degli abiti, delle pendole dorate, dei divani damascati. Facilmente si possono immaginare la squisitezza delle bevande e dei cibi offerti agli ospiti e la scelta accurata delle musiche fatta dalle padrone di casa, un'élite intellettuale e un'élite economica. Ci vorranno ancora quasi due secoli per riconoscere il diritto di voto alle donne e un po' meno tempo per dare loro un'educazione e un'istruzione come quella degli uomini. Rahel e Louise rappresentano un'eccezione.

Madame de Stael, Parigi

“Sono una persona con la quale non si può vivere, ma di cui non si può fare a meno”.

La fierezza intellettuale, la consapevolezza del proprio valore furono tratti distintivi di Louise-Germaine Necker (1766-1817); per alcuni detrattori (Goethe, ad esempio) parlava troppo e per altri assomigliava ad una cameriera, con un eterno turbante sulla testa da cui uscivano dei riccioli neri. Dicono inoltre che i ritratti che le hanno fatto mostrino la benevolenza del pittore più che la sua avvenenza. Grazie all'educazione materna (anche sua madre fu una salonière) divenne una bambina prodigio, in grado di attrarre l'attenzione di personaggi illustri come Diderot, Bernardin de Saint-Pierre, Buffon. Il padre Jacques Necker, che adorava, nel 1777 venne nominato Ministro delle finanze di Luigi XVI e l'importanza della famiglia aumentò. A venti anni Germaine sposò un ambasciatore svedese, barone Stael-Holstein, ma non per amore. Il suo matrimonio fu un vero e proprio affare di stato: intervenne la regina Maria Antonietta per controfirmare il contratto matrimoniale che prevedeva, in caso di morte del barone, una rendita annuale altissima per Germaine, oltre che la libertà di vivere a Parigi e di non doversi trasferire in Svezia; il re

Gustavo III pretese dal governo francese come contropartita alla rendita il dono di una piccola isola delle Antille. A Germaine vennero attribuiti, e a ragione, molteplici relazioni fra le quali quelle con Talleyrand e soprattutto con Benjamin Constant (1767-1839).

I salotti di Louise Germaine. Nel suo salotto si confrontavano gli aderenti a partiti politici diversi: da una parte i costituzionalisti dall'altra i democratici. Fu ritenuta una donna pericolosa, per le sue idee politiche, che propendevano per la monarchia e nel contempo denotavano un vivo interesse per il nuovo pensiero politico liberale. Forse la complessità dei tempi (il tradimento degli ideali della rivoluzione da parte di Napoleone e la sua ascesa al potere) giustifica tale apparente incoerenza. Riteneva infatti che la monarchia inglese dovesse essere assunta come modello per via della sua Costituzione, tuttavia difese anche i monarchi francesi e per questo venne esiliata. Ebbe la fortuna di poter rifugiarsi anche nel castello del padre a Coppet, in Svizzera. Tornò a Parigi nel 1801 e riaprì un salotto, politicamente orientato in senso antinapoleonico.

In Germania. Fu costretta a lasciare la Francia nuovamente; si recò quindi in Germania e, grazie a tale esperienza, compose il libro *De l'Allemagne*, che fu pubblicato nel 1813, e che determinò la diffusione del romanticismo in Europa. Incontrò numerose salonières berlinesi e fra queste anche Rahel Varnhagen, la quale espresse su di lei un giudizio non particolarmente benevolo: Germaine non sarebbe stata in grado né di cogliere intuitivamente le situazioni né di capire gli altri. Probabilmente Rahel, insieme alle altre salonières ebreo-berlinesi, avvertì un eccesso nell'esibizione dello charme francese e un'ostentazione di arguzia superficiale, limitata alle battute di spirito. Due mondi vennero ad incrociarsi: uno molto severo e problematico a causa della sua marginalità determinata dall'ebraismo, l'altro più mondano e sicuro di sé, grazie anche ad una ricchezza che non aveva pari.

Un nuovo salotto a Coppet. Germaine, che aveva continuato a scrivere saggi e romanzi, dopo Berlino tornò nella casa paterna di Coppet: il suo esilio durava dal 1792 e sarebbe cessato solo nel 1814. Nel castello di Coppet aprì un nuovo salotto che ebbe un notevole successo. Conobbe a Ginevra l'ussaro John Rocca che di ventidue anni più giovane di lei la sposò nel 1811. Si recarono insieme a Vienna, a San Pietroburgo, a Stoccolma, in Inghilterra: ovunque andassero l'ammirazione per Germaine fu grande.

1 Madame de Stael. 2 Verena von der Heyden-Rynsch, *L'Illuminismo, periodo di maggior fioritura della cultura salottiera in Francia* in *I salotti d'Europa*, Milano Garzanti 1996. 3 Il diritto all'istruzione e il diritto di voto hanno avuto tempi di riconoscimento diversi a seconda degli stati. 4 Le signore dei salotti furono donne nobili, colte e istruite che aprirono i salotti delle loro case ad altre donne e soprattutto uomini per discutere di politica, letteratura, arte; molti salotti divennero una vera e propria fucina di idee anche avverse ai privilegi dell'aristocrazia e propugnatrici di idee liberali, soprattutto durante il periodo dei Lumi.

5 Denis Diderot: uno dei filosofi illuministi più importanti.

6 Bernardin de Saint Pierre (1737-1814), botanico e scrittore francese.

7 George Louis Leclerc, conte di Buffon (1707-1788), naturalista francese.

8 Benjamin Constant (1767-1830), scrittore e politico francese.

... *un altro ancora*. Ritornò a Parigi in seguito alla caduta di Napoleone nel 1814 e riaprì il suo famoso salotto. Si spense nel 1817, dopo alcuni mesi di sofferenze determinate dall'insorgere di una paralisi progressiva. Non fu felice, malgrado la ricchezza, la cultura, la venerazione di quelli che la circondavano, perché l'essersi innalzata al di sopra del modello femminile dominante le costò molta fatica.

“Arriverà, io credo, un'epoca in cui dei legislatori filosofi presteranno una seria attenzione all'educazione che le donne devono ricevere, alle leggi civili che le proteggano, ai doveri che è necessario imporre loro, alla felicità che può essere garantita loro; ma, nello stato attuale, esse non sono per la maggior parte né nell'ordine della natura né nell'ordine della società.(...) Essi (gli uomini) perdonano loro di mancare ai loro doveri ma non di attirare l'attenzione a causa di talenti speciali.”(da *Il ruolo della donna*, in *De la littérature*, 1800). E il suo talento fu veramente unico.

Rahel Varnhagen, Berlino

Nella severa capitale della Prussia, verso la fine del Settecento, fiorirono i salotti, grazie anche al modello francese ritenuto ineguagliabile. Ben presto però i salotti berlinesi acquisirono un carattere originale, determinato dall'intellettualità ebraica femminile che se ne assunse la sagace conduzione. Le nuove salonières surclassarono la tradizione delle associazioni culturali prussiane, da cui erano escluse le donne, e impressero un'accelerazione al processo di rinnovamento culturale: si trattò di un gruppo di donne ebreo giovanissime, che seppero far interagire i caratteri dell'Illuminismo e del preromanticismo con il conservatorismo prussiano, in un contesto che rifiutava loro i diritti civili e in cui l'antisemitismo era sempre latente.

Molto critica con il suo popolo, Rahel fu angustata dal sentimento di marginalità determinato dalle sue origini, sentimento che non scomparve neppure con i riconoscimenti che ricevette da personaggi illustri in ogni momento della sua vita. Grazie a Moses Mendelssohn (1729- 1786) si accostò all'illuminismo e al romanticismo nascente.

Un salotto in mansarda. In una sorta di “mansarda”, dove diceva di aver aperto il suo salotto, la diciannovenne Rahel riceveva gli amici e con loro discuteva di letteratura: Goethe rappresentava il poeta e l'intellettuale più amato, misura di ogni altro letterato. L'ambiente modesto, piuttosto informale, attirava comunque personaggi illustri: dal principe Louis- Ferdinand di Prussia a Wilhelm von Humboldt, Jean Paul, Friedrich Schlegel. Intellettuali ebrei chiacchieravano con i cristiani, gli aristocratici dibattevano con i borghesi, le signore rispettabili s'intrattenevano con signore meno virtuose, in barba al formale perbenismo del tempo. Rahel non era sposata, fatto eccezionale per una salonière, non era neppure carina ma il suo fascino faceva dimenticare ogni altro aspetto e avvolgeva l'interlocutore. La sua volontà era diretta contro i luoghi comuni e gli stereotipi del tempo che costringevano la

vita delle donne a subire la dittatura delle tre K: Kuche, Kinder, Kirche, ovvero cucina, figli, chiesa (V. von der Heyden-Rynsch, 1996). L' esito infelice di alcune esperienze amorose fu attribuito anche alle difficoltà degli uomini di accompagnarsi con un'ebrea. Di eloquio intelligente e pronto, di spiccate capacità intuitive, più di una volta, nelle lettere che scrisse, dimostrò di avere una chiara coscienza di se stessa.

Napoleone a Berlino. La sua vita cambiò insieme a quella dei Prussiani quando Napoleone occupò Berlino nel 1806. Chiusi i salotti, i berlinesi si strinsero gli uni agli altri riscoprendo il patriottismo e mettendo ai margini i “non tedeschi”. Rahel rimase sola: cominciò a scrivere lettere a molti amici lontani. Le capitò di intrattenere una fitta rete epistolare con Karl August Varnhagen von Ense, che sposerà nel 1814, dando scandalo: Karl, diplomatico di professione, oltre che scrittore, era più giovane di lei di quattordici anni. La conversione al cristianesimo, che condivise con altri ebrei tedeschi del tempo (ma si trattò di un'élite numericamente irrilevante benché significativa socialmente e intellettualmente) non le venne perdonata dall'eccezionale biografia che fu per lei Hannah Arendt. Hannah le rimproverò anche di aver scelto degli uomini, compreso il marito, più giovani e soprattutto meno intelligenti e colti di lei, per la smania di integrarsi: “(..) del proposito di assimilazione, del tentativo di arrivare in alto, a un ordine sociale, se ne faceva una storia d'amore”. Il giudizio è molto severo: probabilmente le scelte amorose di Rahel mostrano che non era così sicura di sé come dava ad intendere. Rahel venne educata ed istruita nel migliore dei modi da suo padre: è possibile attribuire ad un'istruzione laica la disaffezione per l'ebraismo? È possibile che il riformismo ebraico, di cui Moses Mendelssohn fu l'iniziatore, abbia indotto una maggiore eguaglianza fra gli uomini e le donne, con ciò emancipandole anche dai ruoli tradizionali imposti dalla religione? A Vienna, al seguito del marito, Rahel poté assistere ai lavori del Congresso che avrebbe condotto la restaurazione in Europa.

Un nuovo salotto. Avversa al nuovo corso politico, ritornò a Berlino nel 1819 e in Franzosichen Strasse aprì un nuovo salotto, che, in virtù del consorte, assunse un carattere anche politico, senza perdere di vista la letteratura: accanto al mito di Goethe ci fu spazio anche per l'ascolto di giovani poeti. Fra essi si distinse Heinrich Heine. Ebbe la fortuna di conoscere anche F. Hegel che stilava con Varnhagen gli *Annali di critica scientifica*. Come al tempo della mansarda, seppe far incontrare gli avversari politici: i conservatori dialogarono con i nuovi sansimoniani. Dopo la sua morte il marito pubblicò le lettere e i diari. In vita, Rahel non volle renderli pubblici, per non dovere soccombere agli stereotipi maschili, che l'avrebbero costretta a scrivere ciò che non sentiva e non pensava.

“Quando si ripensa ai salotti berlinesi dell'epoca romantica, al ruolo che vi svolse (...) una Rahel Levin, e se si considera poi che questa donna, nel nostro secolo, sarebbe finita in una camera a gas, non si può fare a meno di guardare alla fede nel progresso come alla più falsa e sciocca delle follie” (Emil Cioran).

Francesco Piliégi

Francesco Piliégi: *“A volte, ho la sensazione che ci sia un suggeritore occulto che entra nella mia mente, facendo riemergere reminiscenze che non ricordavo di avere”*

Francesco Piliégi è autore di fantasy storici. Le opere di questo scrittore calabrese vivono sia di quella *modernità* tipica dei nostri tempi (il vacillare delle certezze sociali e politiche, il senso di impotenza di fronte a certe situazioni, ma anche di sogni e speranze) che l'autore analizza con attenzione esternando giudizi di grande rilievo, e sia della ricerca storica, dove mostra anche la sua preparazione letteraria e filosofica. Infatti, sembra quasi un gioco quello che fa nell'andare a scovare ora divinità di religioni orientali, ora il celebre quadro con la famosa rappresentazione del Dionisio che il re Attalo di Pergamo aveva comprato dopo il saccheggio di Corinto, e ora il sonetto proemiale del Canzoniere di Petrarca. Di certo, il nostro autore, utilizza un linguaggio curato e mai troppo pesante accompagnato da uno stile fluido e scorrevole.

Per Apollo Edizioni, Francesco Piliégi, ha pubblicato: Lettere dalla rete (2018), Oltre il suono delle rime sparse (2018), Il dipinto di Aristide (2019), Il diario della sacerdotessa di Ashtart (2020) e Castelmonardo 1783 – Macerie e Prodiggi (2020).

Ora, con questa intervista abbiamo modo di conoscere meglio il nostro autore:

1. Come nasce Francesco Piliégi scrittore?

Casualmente, nella maturità, anche se in gioventù ho scritto alcune cosette, non con l'intenzione di pubblicarle, ma come mezzo per il superamento di occasionali momenti di sofferenza, in funzione quasi catartica. Alcuni anni fa, in occasione di un lutto familiare, mi è balenata l'idea di scrivere un romanzo con lo scopo principale di dedicarlo alla cara persona defunta, facendo un collage di quegli scritti giovanili, rielaborati e adattati per l'occorrenza.

2. Ho sempre pensato che dietro a una buona scrittura (nel suo caso direi ottima) c'è spesso tanta lettura. Quali sono i suoi libri e/o i suoi autori di riferimento?

Non sono un divoratore di libri, ho fatto le letture necessarie, quelle che ogni studente coscienzioso deve fare nel suo percorso scolastico. Al liceo prediligivo gli studi filosofici e letterari e gli autori classici sono stati il mio riferimento, di vita soprattutto. Mi piace citare solitamente, penso di averlo fatto anche in uno dei miei romanzi, la seguente frase di Giovanni di Salisbury riferita ai classici:

“Diceva Bernardo di Chartres che noi siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'acume della vista o l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti.”

3. Come nascono le storie raccontate nei suoi romanzi e quanto di reale e/o di fantastico troviamo in esse?

Per caso, da input occasionali e senza una aprioristica struttura, che si definisce strada facendo. A volte, ho la

sensazione che ci sia un suggeritore occulto che entra nella mia mente, facendo riemergere reminiscenze che non ricordavo di avere. C'è tantissima fantasia nelle mie storie, ma pure molta realtà e, spesso, il fantastico è prodromico del reale. Credo di essere un sognatore, ma che sogna a occhi aperti e con una buona dose di consapevole lucidità, facendo il più possibile attenzione a non confondere la sostanziale diversità.

4. Veniamo ai personaggi che incontriamo durante la lettura: a quale è più legato e perché?

Non ho una particolare predilezione per un singolo personaggio, sono legato a tutti più o meno allo stesso modo, anche a quelli in cui non mi riconosco del tutto. Forse, mi sento un po' più vicino ai personaggi deboli e sofferenti, ma, in un certo senso, pure a quelli spregiudicati, di cui cerco di far emergere le contraddizioni. In fondo credo che ci sia sempre qualcosa dell'autore in ogni personaggio che descrive, anche in quelli apparentemente agli antipodi del suo modo di essere e di pensare.

5. La donna: figura sempre presente nei suoi scritti. Che ruolo riveste e quanto è “contaminata” da elementi di fantasia?

La donna non è l'altra metà del cielo? E lo è soprattutto per i poeti, specie per quelli che si sono ispirati alla poetica del “dolce stil novo”. Io non sono un poeta, anche se da giovane ho scritto qualche poesia, ma le tematiche stilnovistiche, come quelle della letteratura provenzale e dell'amore cortese, mi hanno sempre affascinato e, probabilmente, in una qualche misura sono presenti nei miei romanzi. Avendo la mia scrittura una caratterizzazione fantasy, la contaminazione è inevitabile anche in questo caso; vi è sovente il rimpianto per la mancata materializzazione di un modello ideale di donna.

6. La politica: mi piacerebbe che fosse lei a descrivere “il come” la troviamo all'interno dei suoi romanzi.

Io sono fondamentalmente un idealista e intendo la politica alla maniera aristotelica (“l'uomo è per sua natura un animale politico”, cioè sociale). Ritengo, pertanto, che la politica debba essere al servizio esclusivo delle persone e del bene comune, non finalizzata ai meri interessi personali. Nei miei romanzi ci sono pure frequenti richiami alla miope politica europea, che predilige la rigida osservanza delle regole di bilancio, facendo poco o niente per la solidarietà. Quello che sta succedendo in questi tristi giorni di pandemia, con l'anacronistica posizione degli Stati del Nord che ostacolano l'emissione dei corona bond, ne è l'esempio più lapalissiano.

7. Progetti per il futuro?

Continuare a scrivere, anche se a volte sono preso dallo sgomento per la difficoltà che noi autori non affermati, specie meridionali, abbiamo di trovare un minimo di visibilità negli appositi circuiti. Scrivere solo per se stessi, anche se è appagante, potrebbe finire per esautorare la vis ispiratrice.

Grazie Francesco per la sua disponibilità e alla prossima!
Antonietta Meringola

l'angolo dei bambini

Lo stambecco e le marmotte giocherellone

di NADIA MAZZIOTTI

Illustrazione: DELLY POTENTE
(Ninna Nanna, 2019, Apollo Edizioni)

Un giorno uno stambecco scendendo in un prato dal crinale, sentì una marmotta fischiare al suo passaggio.

“Marmotta dove sei?”

“Sono qui!” rispose una vocina.

“Qui dove?”

“Sono nascosta tra le rocce!” urlò la marmotta più forte per farsi sentire.

“Esci fuori che ti devo parlare! Voglio capire perché, ogni volta che passo, voi marmotte mi fischiate dietro” disse deciso lo stambecco.

“Amico mio, cosa succede?” rispose sorridendo la marmotta, saltando tra le rocce.

“Fischiate è il nostro segnale di avvertimento che sta per arrivare qualcuno” spiegò lei.

“Ah sì?” rispose dubbioso lo stambecco. “Sembra che mi prendiate in giro ogni volta che passo. Sono il re della montagna e desidero essere rispettato!” ribadì lo stambecco offeso.

“Non è vero, ma che dici? Siamo fatte così, siamo allegre e giocherellone. Nessuno ti manca di rispetto” disse la marmotta dispiaciuta.

“Invece a me sembra proprio così. E non voglio più sentire fischi quando passo!” concluse con forza lo stambecco mentre si allontanava.

La marmotta triste andò a confidarsi con le altre sorelle che decisero insieme di rispettare la volontà del “Re della montagna”.

Il mattino seguente lo stambecco ritornò nel prato delle marmotte, ma sentì un profondo silenzio. “Marmotte, ci siete?” chiese lo

stambecco. Silenzio.

“Marmotte?” urlò ancora più forte. Sempre più silenzio. Tutto ad un tratto lo stambecco si sentì solo e si accorse di aver trattato male le sue amiche marmotte. “E ora come faccio a ritrovarle?” si domandò perplesso.

Così decise di fischiare anche lui. Provò ma non riuscì, ritentò ancora emettendo solo un suono stridulo.

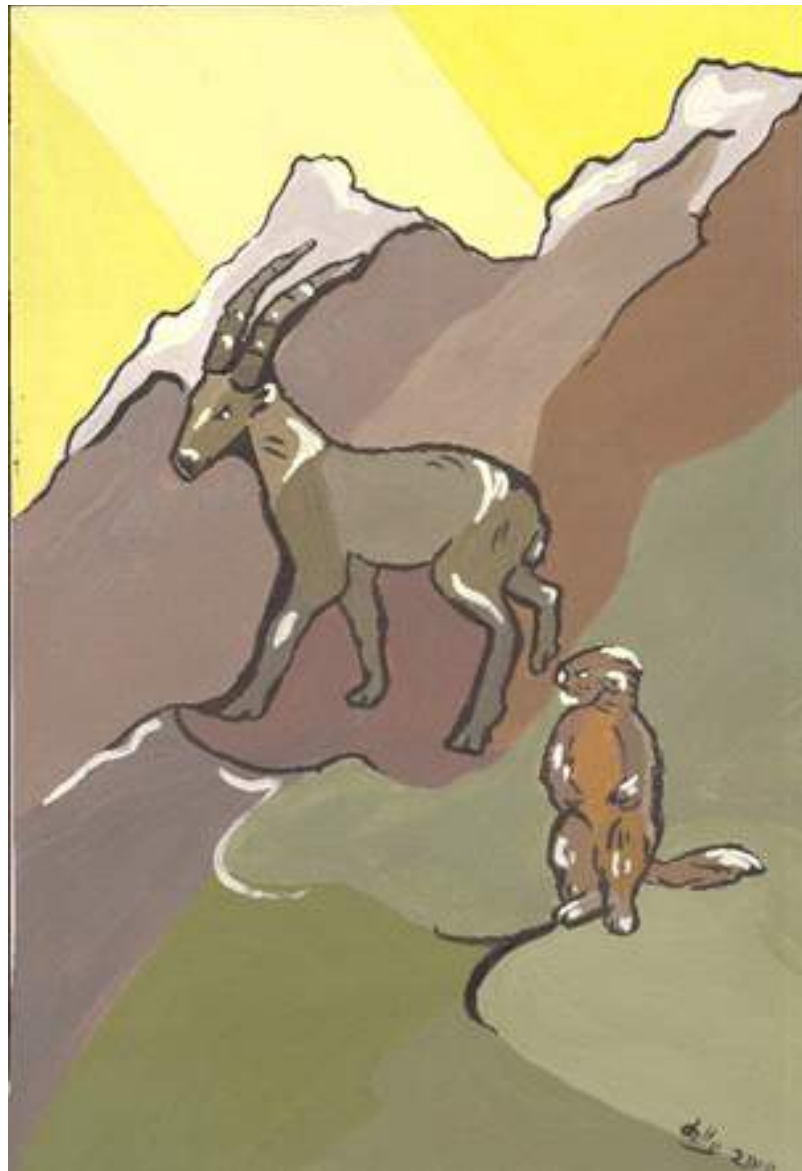
A quel punto, le marmotte curiose uscirono dalle tane e chiesero allo stambecco da dove provenisse quello strano suono. “Sono io che cercavo di fischiare, volevo chiamarvi e fare come voi!”

Le marmotte si guardarono perplesse non capendo lo strano comportamento dello stambecco.

“Mi sentivo tanto solo in questa montagna senza di voi e ho capito di avere sbagliato. Fischiate pure quando arrivo, così mi sentirò sempre in compagnia” esclamò allegro lo stambecco.

“Ti accoglieremo sempre con gioia quando passi di qui” risposero felici le marmotte, saltellando e giocando felici nel prato.

E fu così che lo stambecco, da quel giorno, ogni volta che scendeva dalla montagna, trovava le sue allegre amiche sempre pronte ad incontrarlo.



BCC MEDIOCRATI PRIMA BANCA CALABRESE

Il Credito Cooperativo Mediocrati è la prima banca calabrese, secondo il noto “Atlante delle Banche leader 2020” curato da Milano Finanza.

”Le BCC sono ormai le uniche banche calabresi – dice il presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino – la classifica regionale tra le otto banche di credito cooperativo ci vede al primo posto per efficienza complessiva.

Si tratta di un risultato di prestigio – commenta il presidente – che ci inorgoglisce perché dimostra che è possibile coniugare l'efficienza con le dimensioni raddoppiate e senza dimenticare la responsabilità sociale.

Come ha dimostrato anche l'operazione Banca Sviluppo – continua il Presidente Paldino - la BCC Mediocrati non ha mai trascurato la vocazione cooperativa, intervenendo per restituire alla comunità 14 filiali di ex BCC con 100 dipendenti.

Abbiamo modificato e rafforzato il funzionamento della

macchina organizzativa della Banca, adeguandolo ad una realtà divenuta ormai importante. Tutto questo ci consente di proseguire ad essere una Banca di Comunità, con un'anima sociale ispirata da Don Carlo De Cardona nel 1906. Questi risultati economici, infatti, permettono al CdA di proseguire in una politica di sostegno delle comunità e a favore dello sviluppo del territorio”.

L'indicatore sintetico, MF index, sintetizza la capacità dell'istituto di abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e generare profitti. Un punteggio decrescente, da 10 a 0, viene attribuito a tre valori: massa amministrata, cash flow e indice di redditività. Dalla media ponderata dei tre punteggi si ricava l'indice MF.

L'indice sintetico, che determina il giudizio riferito alle banche calabresi più efficienti, per la BCC Mediocrati è pari a 3,87.

Rende, 30 dicembre 2020

A circular gold logo featuring a stylized 'MA' monogram.

MICHELE AFFIDATO
ORARO

RUBRICA «LA PERLA DEL POLLINO RACCONTA»

curata da *Mariella Rose*

La Perla del Pollino racconta...

Cari lettori,
prima di iniziare il nostro racconto vi parliamo in poche righe di noi, siamo una società che si occupa di promozione turistica del territorio calabrese da circa vent'anni, composta da guide turistiche abilitate.

In questo anno appena trascorso abbiamo avuto modo di riflettere tanto ...è stato un anno lungo e difficile, fermo in ogni settore segnato da lutti e restrizioni, pieno di regole da rispettare che hanno limitato la nostra libertà, i nostri comportamenti di vita quotidiana nel tentativo di superare l'emergenza sanitaria che incombe nel mondo.

Proprio in questo periodo abbiamo progettato un nuovo prodotto di divulgazione (catalogo-guida) dal titolo *SPUNTI DI VIAGGIO nella storia, nelle tradizioni e nei sapori della Calabria Settentrionale*.

La pubblicazione racchiude in se alcuni centri storici della provincia di Cosenza.

Da sempre la Calabria si è distinta in due aree geografiche Citeriore (provincia di Cosenza), Ulteriore (provincia di Reggio) a

delimitare il confine come spartiacque era il fiume Neto ciò è stato fino all'Unità d'Italia.

Dopo vari secoli ancora oggi sono presenti delle profonde differenze culturali-storiche dovute agli aspetti diversi del territorio dai monti al mare, dal linguaggio con cadenza napoletana al nord della regione e a sud con cadenza siciliana.

Nella provincia di Cosenza abbiamo la più alta concentrazione di comunità albanofone, centri storici riconosciuti tra i borghi più belli d'Italia, il Parco Nazionale del Pollino che abbraccia due regioni Calabria e Basilicata, siti archeologici, capolavori d'arte, risaie, distese immense di clementine, produzione della liquirizia, vigneti,

oliveti, prodotti biologici, acque termali.

Ebbene parliamo di una Regione con circa 700 km di costa, il popolo calabrese vive di agricoltura e di mare, di villaggi e porti turistici nei quali attraccano le navi da crociera...il turismo nazionale ed estero seppur stagionale, porta respiro economico in questa terra.

La nostra categoria di guide è ben lieta di accogliere, accompagnare e guidare gli ospiti nei borghi con storia millenaria trasmettendo loro emozioni.

Ecco cosa è presente nel catalogo disponibile online oppure tramite mail perladelpollino@hotmail.com

Auspichiamo ad un ritorno alla normalità nel più breve tempo possibile, continuando la nostra azione di Promozione Turistica di un territorio dalle grandi potenzialità. Vi auguriamo un sereno 2021 di pace, amore e serenità. Mariella Rose www.perladelpollino.it





La parola **look** è una parola di origine **inglese** che indica in italiano l'aspetto fisico, l'**abbigliamento**, in generale il modo di apparire.

E' ormai entrata nel vocabolario comune italiano per indicare solitamente la grande varietà di stili e modi per **conciarsi i capelli** o abbigliarsi.

Nella fascia di età giovanile ha sostituito la parola **stile**, ma con una **connotazione** più effimera e che nulla ha a che vedere con l'interiorità.

Il look è solamente la parte esterna di una persona, il modo di apparire, e se si dice di una persona che ha un look si intende che ha gusto nel vestire, non ha abiti cin colori che stonano ed è adeguatamente vestita al luogo o alla compagna che frequenta.

La stessa persona può avere cioè diversissimi **look** a seconda dei vari ambienti che frequenta, senza che ciò implichi mutamenti interiori di «stile» (si potrebbe quasi affermare che **look** equivalga all'antico proverbio **l'abito non fa il monaco**).

Il look è anche particolarmente importante nella caratterizzazione e **progettazione** di un personaggio di un **cartone animato** o di un **videogioco**.

Il termine **moda** è un comportamento collettivo con criteri mutevoli legati al costume avente precise funzioni sociali. Questo termine è spesso correlato



modo di **abbigliarsi**. La moda - detta anche, storicamente, **costume** - nasce solo in parte dalla necessità umana correlata alla sopravvivenza di coprirsi con tessuti, **pelli** o materiali lavorati per essere indossati. Dopo la preistoria l'abito assunse anche precise funzioni **sociali**, atte a distinguere le varie **classi** e le mansioni sacerdotali, amministrative e **militari**.

Il termine deriva dal **latino modus**, che significa *maniera, norma, regola, tempo, melodia, modalità, ritmo, tono, moderazione, guisa, discrezione*.

Nei secoli passati l'abbigliamento alla moda era appannaggio delle sole classi abbienti, soprattutto per via del costo dei **tessuti** e dei coloranti usati, che venivano estratti dal mondo minerale, animale e

vegetale. Prima dell'**Ottocento** l'abito era considerato talmente prezioso che veniva elencato tra i beni **testamentari**. I ceti poco abbienti erano soliti indossare solo abiti tagliati rozzamente e, soprattutto, colorati con **tinture** poco costose come il grigio.

A questi si aggiungeva **scarpe** in panno o **legno**.

Non potendo permettersi il lusso di acquistare abiti nuovi confezionati su misura, tali classi ripiegavano spesso sull'**abbigliamento** usato.



al

foto di Jennifer Lopez

45

Frascineto, comune più green della provincia di Cosenza

FRASCINETO - Il Comune di Frascineto, con una percentuale dell' 86,42% di raccolta differenziata per l'anno 2019, è stato il primo comune della provincia di Cosenza in graduatoria, come riportato dal consueto report dell'Arpacal, che descrive lo scenario della raccolta dei rifiuti, tipizzati comune per comune, in cui emerge chiara la costante crescita dedicata alle politiche ambientali e sostenibili e, in particolare, per l'impegno nel differenziare correttamente i rifiuti.

Frascineto, si conferma tra i più virtuosi per il terzo anno di seguito ed è stato possibile grazie all'impegno e alla sinergia tra la cittadinanza, l'amministrazione comunale e la società Ecology Green, che ha coadiuvato l'ente con il supporto logistico ed operativo per l'anno di riferimento. La tutela dell'ambiente e del territorio sono prioritari per l'assessore all'ambiente Gaetani, che con il sostegno della consigliera Rosetta Perrone, ha introdotto, in questi anni di amministrazione, nuove metodologie di controllo

sui rifiuti e ridotto notevolmente la produzione del rifiuto secco indifferenziabile, contri-buendo così ad aumentare le percentuali delle 'risorse' da riciclare. Un ringraziamento, l'assessore Gaetani, lo ha rivolto ai cittadini, «per aver contribuito fattivamente al raggiungimento di questi risultati im-portanti, attraverso la preziosa collaborazione su un tema, che richiede un grande sforzo culturale e personale». A breve, saranno



anche distribuiti alla cittadinanza i nuovi kit per la raccolta differenziata e sarà introdotto il compostaggio domestico, con l'auspicio che i risultati raggiunti fino ad ora siano sem-pre in ascesa, che rendono la comunità arberesche, comune dall'animo green.



Unione Regionale Cuochi Calabria

Auguri di Buone Feste!



Prima neve in Sila 2021



Rubrica **T**ecnologia **S**ociale

curata da **Luigi Algieri**
Pilota Apr Enac con abilitazione CRO



In ogni pubblicazione della rivista tratteremo
diversi ambiti dove la tecnologia ha avuto un
ruolo significativo se non determinante.

Ma partiamo dall'inizio:

tékhne-logia" etimologia docet-
fin dalle sue origini la logica,
intrattiene con la tecnica un
rapporto di intensa ambiguità,
espresso dall'etimologia stessa
"sebbene il pensiero comune
voglia che alla tecnologia
appartengano esclusivamente
concetti legati alla modernità
come chip e computers ,sul
concetto si interrogano già
Aristotele, Heidegger,
Benjamin, Horkheimer,
Marcuse, Wiesegrund, tutti
convergono sul fondamento che
la tecnica e l'arte diventano una seconda natura, capace
di generare meraviglie, per la concezione poetica del
caso e mezzo di potere dell'uomo padrone del suo
destino, distaccato dai vincoli religiosi, che lo vogliono
timoroso di un Dio lucente

La parola stessa indica le tecniche utilizzate per produrre



rendere più efficiente ed economica possibile la
produzione di nuovi beni e strumenti.

Questa ultima definizione descrive in particolare il ruolo
della tecnologia nelle attuali società evolute e ci fa capire
perché si può parlare anche di tecnologie in campi in cui
non c'è alcuno sviluppo di prodotti materiali, ma solo di

procedure, come nel caso
delle tecnologie di
produzione e di
conservazione degli alimenti
– in cui è la procedura
(sterilizzazione,
congelamento) a conferire
valore tecnologico al
prodotto – o delle tecnologie
informatiche – che realizzano
software, ossia prodotti
immateriali.



Le innovazioni introdotte dalle nuove tecnologie tendono a provocare profondi cambiamenti nelle società, modificando tradizioni, modi di procedere e perfino la cultura di una popolazione. Questo è stato vero fin dall'antichità, basti pensare al fatto che classifichiamo le prime epoche storiche



proprio in base alle tecnologie sviluppate: Età della Pietra, Età del Ferro, Età del Bronzo. Oggi il fenomeno della globalizzazione fa sì che i cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie si diffondano molto più rapidamente da una società all'altra, il che rappresenta un'opportunità, ma risulta anche fonte di seri problemi di adattamento per alcune culture. Le speranze, l'ammirazione, ma anche il timore provocati dalle innovazioni tecnologiche e dalle figure dei loro ideatori sono un elemento costante della storia umana. Come testimonia il mito di Prometeo, fin dall'antichità si è guardato alla tecnica come a uno strumento in grado di migliorare la vita, ma al tempo stesso capace di alterare gli equilibri della natura. Il pensiero filosofico e l'ingegno tecnologico sottolineando il passaggio dall'ammirazione e la riconoscenza per chi possedeva capacità innovatrici al tramonto dell'idea romantica del genio solitario.

Alla prossima per nuove frontiere...

di Franco Bifano

Dicono
tutta
tua, e non
questa
ormai
che cerca
uazione
suo i
Ormai sei
t o



che sia
colpa
di
umanità
perduta
un'assol
che ai
peccati.
l'imputa
numero

uno! Devi rassegnarti, soprattutto adesso che è arrivato il 2021.

Spiacenti, ma serve uno che passi alla storia come il cattivo, quello da indicare poi come l'anno nero. L'anno della pandemia, quello degli abbracci vietati, delle mascherine per tutti e delle uscite rubate. Sei quello della distanza sociale, come se questa non fosse mai esistita. Semmai era meno evidente, ma di sicuro che c'è sempre stata! Non lo puoi negare, sei responsabile di migliaia di morti, delle bare nei camion, delle strade deserte e dei saluti non fatti. Sei arrivato come un ospite indesiderato, senza nemmeno un preavviso. Come un ladro, che trovi in casa e vorresti dargli il ben servito.

Insomma, c'è poco da fare sei il nemico perfetto, quello da insultare e su cui far ricadere tutte le colpe. E no, non ci provare! Non c'entra la sanità derubata, né i soldi spariti e nemmeno chi se li è presi e se l'è squagliata.

La colpa non è dei letti mancati, neanche dei politici incapaci. Anzi, quelli sono amici degli amici! Non è colpa nemmeno dei collusi o dei corrotti da mandare via. Neppure degli appalti truccati, quelli, si sa, fanno girare l'economia. Caro 2020, lo so che stai pensando *“non è vero, non è stata tutta colpa mia”*. Lo sussurri mentre ormai anziano giri le spalle. Mi sembra di sentirti mentre andando via borbotti: *“però che gran rottura di palle”*!

Caratteristico Presepe a Santa Sofia d'Epiro

di Enzo Baffa Trasci

SANTA SOFIA D'EPIRO

— All'interno della chiesa Madre dedicata a S. Atanasio il Grande, a Santa Sofia d'Epiro, per il terzo anno consecutivo è stato allestito un presepe particolare, originale e molto caratteristico. Sarà proprio un peccato

tra qualche giorno smontare una vera e propria opera d'arte. I personaggi del presepe sono vestiti nei tradizionali costumi dei paesi arbëreshë e molte di queste statuine hanno i volti ispirati a persone realmente esistite e che un tempo non molto lontano erano abbigliate e vestite secondo l'uso del luogo. L'originale iniziativa, che è

frutto di un paziente e amorevole lavoro, è stata realizzata sullo stile di quello napoletano ed è una felice idea di Francesco Scorza, professore di arte e disegno ed autore di diversi lavori di sculture e pitture che mettono in luce la tradizione costumistica femminile arbëreshë. Con la sua gamma di capi di vestiario che vanno dal più semplice vestito giornaliero a quello di mezza festa, allo splendido costume di gala dai sfavillanti e policromi colori. Oltre alle comunità albanofone della provincia di Cosenza e di Catanzaro, le statuine di terracotta propongono anche i costumi tradizionali appartenenti alle comunità arbëreshë ricadenti anche nelle provincie di Potenza e di Palermo, ognuno con un particolare che lo diversifica da tutti gli altri. Inoltre la scenografia, mai uguale a quella degli anni passati, si scorgono

donne che portano dolci al Bambino Gesù, altre che si inginocchiano ed altre ancora che in disparte si raccontano tra di loro all'interno della caratteristica gjtonia (vicinato).





Presepe a Santa Sofia d'Epiro



Un pasticciere calabrese fa impazzire i milanesi con il suo panettone

Mastro Vincenzo, al secolo Vincenzo Pellicorio, ha il volto stanco ma carico di soddisfazione, "sono quasi due mesi che dormo qualche ora al giorno e nemmeno tutte le notti", ma tutta la famiglia e i numerosi collaboratori sono stati travolti in un "tour de force" straordinario.

"Non potevamo perdere questa occasione e non ci andava di scontentare i tanti estimatori".

Certo, queste festività sono state diverse dal solito: il Covid ha segnato molte attività economiche e Mastro Vincenzo, che da anni realizza panettoni artigianali ha puntato per l'occasione tutto su questo prodotto che era già conosciuto in Calabria e anche fuori regione.

Le attrezzature da piccolo laboratorio di provincia, la sede è ad Acri (CS), alle porte dello splendido altipiano silano, sono state messe a dura prova: forni che cuocivano giorno e notte, planetarie che impastavano 24h su 24h.

"È stato un crescendo. I primi panettoni sono partiti per il Nord Italia e distribuiti nei punti vendita specializzati. Molti esercenti, dopo aver testato il prodotto, in modo entusiastico hanno messo a disposizione della propria clientela dei vassoi per l'assaggio, e ogni assaggio era una vendita e, spesso, un ritorno per il riacquisto".

"Ritengo - dice ancora Vincenzo Pellicorio - che il fatto che la gente sia stata costretta in casa ha fatto sì che quello che era il dolce del giorno di Natale sia diventato il dolce di tutti i giorni. Ecco perché gli ordini crescevano di giorno in giorno e, di conseguenza, le nostre notti diventavano sempre più corte".

La versione con il pistacchio, poi, è andata letteralmente a ruba, oltre ogni più rosea previsione.

È Mastro Vincenzo a spiegarci il motivo di questo successo: "tutto l'anno produciamo pasticceria di ottima

qualità
ma
soprattutto
taralli,
che ad Acri
sono una
tradizione

Ormai, grazie alla diffusione sui social, i taralli raggiungono numerose località italiane, e in occasione delle festività il laboratorio si converte alla produzione dei dolci tipici con qualche novità. Alla base di tutto c'è la passione, lo studio, l'attenzione per le materie prime e la squadra".

Non siamo sorpresi come questo artigiano non si preoccupi della presenza di tanti altri panettoni artigianali in giro, visto il suo ghigno, tipico di chi conosce i segreti del commercio.

E a tal proposito, dice, "Non basta la forma del panettone basso a trasformare un panettone industriale in artigianale e neanche le curate e impreziosite scatole nelle quali sono confezionati. Più si diffondono questi e più noi abbiamo successo, avendo puntato tutto sulla trasparenza e la qualità".

Nella sua pasticceria ci colpisce l'esposizione di torte, dal design molto accattivante, e i dolci di tutte le forme e colori.

Ma è all'assaggio che si capisce perché i suoi prodotti hanno successo.

Sono privi di qualsiasi conservante, ci rassicura Mastro Vincenzo, aggiungendo: "la cosa che mi dà più soddisfazione è vendere

centinaia di panettoni a Milano, patria indiscussa di questo dolce".





Il dott. Pasquale Giustiniani nuovo Direttore Generale della BCC Mediocrati

Con l'inizio del nuovo anno il dott. Pasquale Giustiniani è il nuovo Direttore Generale della BCC Mediocrati. La nomina è stata deliberata dal CdA della Banca e confermata dalla Capogruppo Iccrea. Giustiniani subentra al dott. Bove, chiamato a nuovi incarichi dalla stessa Capogruppo.

Dirigente bancario di lungo corso, dal 2011 al 2020

Pasquale Giustiniani è stato direttore della Federazione Calabrese delle BCC.

Originario di Afragola (Na) e laureato in economia e commercio presso l'Università di Napoli, il nuovo Direttore Generale della BCC Mediocrati ha una profonda conoscenza del territorio calabrese, in cui opera sin dal 1973. Ha maturato diverse esperienze,

presso Banco di Napoli, Credito Emiliano e Banca Antonveneta, prima di approdare al mondo del Credito Cooperativo per il tramite della BCC di Curinga e, poi, della BCC Centro Calabria, di cui è stato Direttore dal 2001 al 2010.

Al nuovo Direttore è demandata la guida della Banca

in un momento storico ancora caratterizzato dalla pandemia.

"Pasquale Giustiniani conosce molto bene la realtà della BCC Mediocrati - ha dichiarato il Presidente Paldino - la sua nomina a Direttore Generale si inserisce in un percorso di crescita costante che ha portato la Banca a raddoppiare di recente le proprie

dimensioni e rafforzare il suo ruolo di riferimento sul territorio".

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha rivolto un sentito ringraziamento al dott. Bove, Direttore uscente, che ha concluso il suo mandato dopo 3 anni di servizio.

Rende, 4
gennaio
2020



In questo numero 1/Gennaio 2021 articoli e collaborazione:

Copertina (rinascita della rivista e calendario) pag. 1
Ermanno Arcuri (ideatore e curatore della rivista)
Enzo Baffa Trasci (adattamento e pubblicazione sito-caratteristico presepe pag.49/50)
Antonietta Meringola (rubrica Libreria) pag.39/42
Luigi Algieri (rubrica Tecnologia Sociale) pag.47/48
Natalia Servolino (calendario 2021) pag.2/8
Renato Guzzardi (curatore del calendario 2021)
Giorgio Durante (Mercato delle Eccellenze Regionali) pag.8
Apollo Edizioni (casa editrice) pag.44
Diletta Leotta (Postalmarket) pag.9
Domenico Tucci (Radio Video Flash) pag.10/11
Riflessione del Natale pag.12/13
Andrea Bocelli (spettacolo Grotte di Frasassi) pag.14
Damiano Minisci (artista) pag.15/16
Elia Fatima D'Agostino (Miss Valle Crati) pag.17/19

Cassano allo Jonio pag.20
Il Natale è... pag.21/22
Lo schiaccianoci pag.23/24
Le 10 donne più belle del mondo 2020 pag.25/26
Gli eventi uno sguardo globale pag.27/28
Locandina pag.29
Emergenza Covid pag.30
Le chiese sulla roccia più belle d'Italia pag.31/33
Le domande della fede pag.34/35
L'Oro di Federico pag.36
Gli angoli da scoprire in Calabria pag.37
Film Son of God pag.38
BCC Mediocrati pag.43
Mariella Rose (rubrica La Perla del Pollino) pag.44
Jennifer Lopez (rubrica Moda Look) pag.45
Frascineto pag.46
Franco Bifano pag.48
Un pasticciere calabrese fa impazzire i milanesi
con il suo panettone pag.51
Il dott. Pasquale Giustiniani nuovo Direttore
Generale della BCC Mediocrati pag. 52



Appuntamento n.2/Febbraio 2021